IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 135. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 17 Maggio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica commerciale.

L'importanza che per qualità e numero d'intervenuti ha assunto il Congresso degli agricoltori italiani, inauguratosi ieri in Firenze, lo rende un vero avvenimento economico.

Mentre in passato le nostre Associazioni industriali e agricole si limitavano a mandare qualche memoriale al Governo, perchè fosse elencato nel *dossier* dei negoziatori dei trattati, questa volta si sono indotte a muoversi per discutere all'aperto della tutela dei loro interessi e l'esempio lodevole è partito dall'Associazione degli agricoltori, la più interessata a far si che nei futuri trattati l'agricoltura italiana non faccia le spese delle concessioni ottenute in passato per le altre branche dell'attività nazionale.

Con ciò non intendiamo dire che gl'interessi delle varie industrie debbano essere trascurati; ma siccome la non avara protezione, di cui hanno potuto fruire in quest'ultimo ventennio fu tale da metterle in condizione di perfezionarsi per resistere alla concorrenza mondiale, così è naturale e giusto che le maggiori cure debbano nei futuri negoziati essere rivolte all'agricoltura, che per necessità di cose dovette rimanere in seconda linea.

E tanto più questo dovere incombe al Governo, inquantochè l'agricoltura oltre all'essere la meno protetta delle industrie, anche perchè tutti gli altri Stati cercano di difendere vigorosamente la propria, è minacciata seriamente dalle agitazioni dirette ad aumentare il costo della mano d'opera e a diminuire le ore di lavoro.

Abbiamo accennato alle difficoltà che si presentano per le esigenze che premono sui governi degli Stati contraenti da parte dei rispettivi agricoltori, ma i timori gravi che si erano concepiti fin qui cominciano ad attenuarsi un po'.

La dimostrazione data nel suo splendido discorso dall'on. Luzzatti circa la probabilità di una felice soluzione fra l'Italia e la Germania è perspicua e ben traspare dalle parole sue che *ei non parla a caso*.

Egli fa discendere la sua dimostrazione dall'esame intimo, e in gran parte nuovo, della posizione economica e diplomatica della Germania e il resto lo trae dalle sue relazioni colla diplomazia commerciale estera, che sono intime e molteplici, quali si convengono a un uomo che per tanti anni ha negoziato con fortuna pel suo paese.

L'Italia s'intenderà quindi colla Germania e dalle parole ben pesate dal Luzzatti non ci meraviglierebbe che l'accordo commerciale fosse meno lontano che non si creda.

L'intesa colla Germania faciliterà quella coll'Austria-Ungheria e la necessità di intendersi coll'Austria-Ungheria è dimostrata in modo scultorio nel discorso dell'on. Luzzatti, in pieno accordo colle dichiarazioni dell'altro ieri del ministro austriaco al suo Parlamento.

Insomma non ci recherebbe meraviglia se il Ministro degli affari esteri italiano potesse, nell'occasione in cui si discuterà il suo bilancio, dar notizie relativamente buone sul rinnovamento degli accordi commerciali fra l'Italia e i due Imperi centrali.

Più difficile invece, come appare dal discorso del Luzzatti, sarà l'accordo colla Svizzera.

Essa, come il nostro corrispondente di Firenze ci telegrafa in aggiunta al sunto della Stefani, nei suoi circoli industriali e commerciali, ha dichiarato l'on. Luzzatti, muove persino la pretesa di non voler pagare in oro i dazi doganali italiani.

Insomma le difficoltà maggiori verranno dalla Svizzera, ma il modo di superarle con equità e prudenza è indicato dall'onorevole Luzzatti nella sua magnifica chiusa che è un programma e un ammonimento che serve per l'interno ed anche per l'estero.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 16. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, sentendosi stanco, prende un congedo di alcuni giorni.

(S) **San Francisco**, 16. — La signora Mac Kinley si trova gravemente malata.

(S) **Vienna**, 16. — I giornali annunziano che l'Imperatore riceverà le Delegazioni il 21 corr. e che il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, farà l'esposizione nella Delegazione ungherese il 22 corr.

Parigi, 16, ore 12,40. — Il Ministro della giustizia, Monis, si è recato a Charente, ove si inaugurerà oggi il Comizio agricolo. Ciò smentisce le voci delle di lui dimissioni.

I giornali d'opposizione ritengono però le dimissioni inevitabili.

Londra, 16, ore 14,20. — Verso la fine del corrente Re Edoardo si recherà ad Hemburg e vi soggiornerà alcune settimane.

Berlino, 16, ore 14,30. — Telegrafano da Pietroburgo che il governo della Corea ha acquistato dal Giappone 10,000 fucili ed un milione di cartuccie.

(S) **Vienna**, 15. — Ha avuto luogo nell'8° circondario l'elezione suppletiva pel deputato al Parlamento.

E' stato eletto a grande maggioranza l'antisemita Heilinger.

Il convegno di Abbazia.

(S) **Vienna**, 15. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Re Giorgio lascierà so tanto domani Abbazia e constata che i circoli ellenici esprimono soddisfazione pel risultato dell'intervista fra il Re di Grecia e il Re di Rumania.

Gli stessi circoli rilevano la circostanza che l'intervista, che non ha alcuno scopo contrario a chicchessia nè può ispirare in nessun luogo inquietudine, ha avuto luogo in territorio neutrale.

Onorificenze francesi.

Ieri l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, ha rimesso alla Consulta le insegne della commenda della Legion d'onore, di cui vennero insigniti dal Presidente della Repubblica, il senatore Piaggio e il comm. Maraini del Consiglio della Navigazione Generale, perchè fossero consegnate ai rispettivi titolari.

Inghilterra e Transvaal.

Roomead, 16. — Si annunzia da fonte non ufficiale che Dewet è ritornato nella colonia del Capo. Egli si troverebbe a Zeerustburg con un commando.

Agricoltura e trattati

Congresso di Firenze - Discorso di Luzzatti.

Firenze, 16. — Oggi nello storico salone dei Duecento in Palazzo Vecchio si è inaugurato il Congresso degli agricoltori italiani, con intervento delle autorità e di numerosissime rappresentanze agricole del Regno.

Il Congresso si aprì con un discorso del pres. delle Società, on. Cappelli, cui rispose il sindaco salutando i congressisti.

All'ufficio di presidenza furono eletti:

Presidenti onorari: il pro-sindaco, comm. Artimini, il sen. Ridolfi presid. dell'Accad. dei Georgofili.

Pres. effettivo: on. marchese Cappelli.

Vice pres.: dep. march. Niccolini, dep. march. Carlo Ridolfi, sig. Shoreiderff.

Costituito l'ufficio il presidente invitò a parlare l'on. Luzzatti, di cui diamo in seguito il discorso, interrotto da vivissimi applausi, salutato in fine da calorosa ovazione.

Discorso dell'on. Cappelli.

Inaugurando il Congresso il march. Cappelli fece un caldo appello a tutte le Società agricole italiane, perchè continuino a studiare il grave argomento dei nuovi trattati di commercio.

L'Italia agricola non ha saputo difendersi abbastanza in passato. Questa volta a cura della Società degli agricoltori è cominciato in tempo e un'inchiesta fu iniziata. Questo è il primo dei Congressi che si terranno in varie parti d'Italia prima della scadenza dei trattati.

Gravissimo onere è il credere che l'amicizia politica basti ad assicurare buoni patti commerciali.

Non bisogna chiedere l'elemosina ad alcuno e meno che ad altri agli amici, dei quali si tiene a conservare la stima. Dall'amicizia politica può solo aspettarsi che essa crei un ambiente caldo di simpatie fra i negoziatori, sicchè questi, pur non cedendo di una linea dalla difesa degli interessi del proprio paese, si diano premura di studiare i modi di offendere il meno possibile gli interessi dell'altra parte contraente; poichè questi, a causa dell'amicizia politica, possono in qualche modo considerarsi quasi interessi comuni. Non bisogna dimenticare pertanto che si tratta con vantaggio quando si è temuti; meglio anche se si è temuti ed amati; ma guai al paese il cui negoziatore è così inesperto da affidarsi al sentimento di compassione dell'altro contraente, anche se amico.

Chiuse il discorso ringraziando i relatori di questo Congresso e cioè: Ottavi, Bordiga, Alpe e specialmente Luigi Luzzatti. Saluta le Società agricole che s'adoprarono al buon andamento del Congresso e il Sindaco di Firenze.

Rammentando che venti mesi or sono due giovani Principi vollero onorare della loro presenza il Congresso che la Società degli agricoltori italiani teneva a Perugia, dimostrando così il loro affetto per la patria agricoltura e per le classi agricole, disse essere oggi quei Principi divenuti il Re e la Regina d'Italia e mandò ad essi un reverente saluto a nome di tutti gli agricoltori italiani.

Il discorso dell'on. Cappelli fu calorosamente applaudito.

Discorso Luzzatti sui trattati.

L'on. Luzzatti esordisce dichiarando che, libero da ogni impegno, non ha voluto rifiutarsi all'appello degli agricoltori italiani, e parlerà serenamente sul vitale interesse delle esportazioni agrarie, mettendo a servizio della nostra grande madre, la terra, quel po' di esperienza che ha potuto raccogliere nelle negoziazioni coi paesi esteri da lui iniziate fino dal 1871.

Certo la situazione attuale è buia, poichè in Europa come in America, che è una espansione dell'Europa, soffiano venti così impetuosi di protezione che assomigliano alla proibizione.

Se gli agrari austriaci chiesero seriamente dazi di sessanta lire all'ettolitro pel vino, gli agrari tedeschi senza arrossire chiesero sui nostri prodotti principali dazi che per i cavolifiori, ora esenti, vanno sino a milleduecento per cento del loro valore, e pei citrioli, essi pure esenti, sino a duemila per cento. Non è neppure lecito discutere siffatte enormità, le quali si completerebbero nel pensiero degli agrari con dazi graduali secondo le stagioni in modo di colpire le primizie che l'Italia deve al suo Sole, ricordando a questo proposito la frase del nostro Manzoni "*L'Italie qui exploite son Soleil!*"

Ora questo dazio tedesco sul Sole italiano è l'ultimo capolavoro degli agrari, i quali insieme ai loro confratelli di Francia, dal punto di vista doganale *costituiscono il tipo più famelico che si conosca*.

Gli agrari francesi impararono dai tedeschi, che già ne ottennero per legge d'applicazione i premi equivalenti ai dazi protettori nelle esportazioni dei grani e delle farine e va ringraziato il Senato francese che respingendo quell'ultimo delirio della protezione ha risparmiato a tutti gli Stati produttori di cereali in Europa una massima perturbazione.

Ma gli agrari potentissimi in Francia, dove la democrazia rurale predomina anche politicamente, salvandola dal socialismo, hanno meno influenza in Germania, dove il potere imperiale o regale si sovrappone su tutte le classi sociali e frena almeno in parte le cupidigie di tutti quelli che vorrebbero prevalere per la loro ricchezza o per la loro povertà consacrata dal numero.

Aggiungasi che dopo il 1870 la Germania, che era uno Stato agrario con meschinissime venature industriali, andò acquistando una tal potenza manifatturiera da fronteggiare l'Inghilterra. Dal 1891, epoca dei grandi trattati di commercio tedeschi, conchiusi dal Cancelliere Caprivi, alla cui memoria rendo pubblico omaggio, al 1899, le esportazioni tedesche passarono da 19 milioni di tonnellate a 31 milioni, da tre miliardi centocinquanta milioni di marchi a quattro miliardi duecentosette milioni.

Gli operai impiegati nella industria, nello stesso periodo salirono da cinque milioni, settantottomila a sei milioni trecentosedicimila e i salari medi annui da seicentoquarantotto marchi a settecentotrentacinque. La Germania esporta più merci e meno uomini di prima, secondo la celebre frase di Caprivi e queste cifre sole bastano a delineare la necessità della Germania di trarre a buon mercato dall'estero grandi provviste alimentari, come avviene per l'Inghilterra: le quali sono fornite dai popoli a economie più depresse (la Russia, l'Italia, la Spagna) e di introdurre in franchigia per i suoi opifici le materie prime.

Quindi tutte queste ragioni concorrono a lasciarci travedere che la Germania non vorrà perdere o indebolire la sua azione egemonica nella stipulazione dei trattati di commercio. Come avvenne nel 1891 e 1892 l'Italia le starà al fianco in questa sua opera di civiltà che nessun altro stato principale vuole o può iniziare oggidì.

×

Infatti l'Inghilterra sinchè non vi prevalga (e ci vorrà molto tempo ancora) la politica doganale vagheggiata dallo Chamberlain con i dazi differenziali a favore delle colonie trattando oggidì tutti i paesi alla stessa stregua, non è temuta non potendo nuocere a nessuno in modo particolare. La Russia sterminata non può ancora esercitare una influenza nella politica commerciale.

Gli Stati Uniti nonostante i sagaci intendimenti di Mac Kinley il quale vuol proteggere coi trattati le esportazioni americane, non hanno ancora votato nel loro Senato le convenzioni commerciali coll'Argentina, colla Giamaica e colla Francia e continuano a negare a noi nei negoziati laboriosissimi in corso e pieni di pericoli per le nostre esportazioni il venti per cento di riduzione di dazio sugli agrumi concesso alla Giamaica.

La Francia che nel 1860 dopo il trattato di commercio coll'Inghilterra esercitava una azione egemonica sulle correnti del mondo commerciale, ha perduto l'alta ambizione di dirigerle, ha proferito l'autonomia delle tariffe massime e minime (e le minime sono i minimi dei massimi) cedendo senza accorgersene alla Germania lo scettro commerciale.

Questa non può lasciarselo gittare a terra dagli agrari: deve rimanere il centro di attrazione preparando per la fine del 1903 coll'Italia, colla Svizzera, coll'Austria-Ungheria l'opera salutare iniziata nel 1891, quando Germania e Italia salvarono in Europa il principio dei trattati di commercio.

Germania.

La nomina di Moeller a Ministro del commercio, uomo di grande valore che il Luzzatti conobbe al Congresso internazionale degli infortuni di Milano, dove con fraterno affetto il sociologo tedesco si occupò delle assicurazioni sociali a favore degli operai e altre notizie particolari avute da Luzzatti gli fanno sperare che la Germania non presenterà una tariffa di dazi massimi e minimi, sull'esempio della Francia. Una tariffa siffatta escluderebbe il metodo delle negoziazioni legando la mano al Governo tedesco e rendendo impossibile le trattative ulteriori coll'Italia.

Forse i dazi minimi, sotto i quali non si possa scendere nelle trattative s'introdurranno nella tariffa tedesca per alcuni prodotti che non c'interessano, per esempio, per i cereali, per i ferri e per gli acciai. E vi è fondato motivo di credere che la Germania neppure seguirà l'esempio della tariffa degli Stati Uniti, chiamata col nome del Dingley, che non consente al Presidente nelle trattative con gli altri Governi, un ribasso dei dazi maggiore del venti per cento.

Che seguendo una scherma di negoziati, che ha omai perduto il suo valore, la Germania nella nuova tariffa che prepara volesse mettere dei dazi su prodotti nostri che ora ne sono immuni, come i fiori, le foglie, i cavoli, i sedani, le cipolle, i fagiuolini freschi, i citriuoli, le verdure, le insalate, i funghi, ecc., ecc., a crescerne i dazi convenzionali ora fissati contrattualmente costringendo l'Italia a preparare una tariffa specifica di eguale peso contro le importazioni tedesche, l'oratore nutre sempre la fiducia, e non parla a caso, che i due paesi finiranno per intendersi sulla base del trattato attuale.

Soltanto gioverà esaminare se, secondo l'opinione di molti enologi pugliesi competentissimi, non convenisse ridurre a un dazio solo, per esempio, fra quindici o sedici marchi, i due dazi che ora colpiscono i vini italiani che vanno in Germania (dieci lire il vino da taglio e venti quello pel consumo), essendo insopportabili le formalità pel vino da taglio e tali che per evitarle si paga spesso il dazio maggiore. Del resto ove occorresse, l'Italia saprebbe difendersi validamente, poichè nel caso della Germania, delle nostre esportazioni nel 1899, su duecentotrentasei milioni di lire, secondo la statistica italiana, centotrentasette milioni sono di materie seriche, esclusi i tessuti. E deducendo anche la canapa e lo zolfo, di cui la Germania non può privarsi, le nostre esportazioni si riducono, secondo le statistiche italiane, a ottantasette milioni di lire o novantasette milioni di marchi secondo la statistica tedesca.

Per contro la quasi totalità di importazioni tedesche in Italia, in centonovantatrè milioni, può essere duramente colpita od esclusa dai dazi italiani, il che si dimostra; l'oratore però qualifica un'ipotesi assolutamente inverosimile la guerra doganale fra l'Italia e la Germania.

Austria-Ungheria.

Rispetto all'Austria-Ungheria le difficoltà sono maggiori per la clausola dei vini; ma ammessa la ipotesi, che è quasi una sicurezza, delle buone disposizioni della Germania verso l'Italia e l'azione della Germania per salvare la politica dei trattati di commercio, si finirà per trovare coll'Austria-Ungheria per ogni specie di vini, ma specialmente pei vini bianchi da taglio, come l'on. Luzzatti ha largamente chiarito a Bari, il modo di introdursi.

Non si può uscire da queste argomentazioni; se si toglie il vino alle esportazioni italiane in Austria-Ungheria, si romperebbe l'equilibrio dei reciproci compensi e mancherebbe la ragione di fare un trattato coll'Austria-Ungheria. Ma questo trattato è indispensabile date le irregolarità dei confini fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, che senza i temperamenti di speciali accordi diverrebbero insopportabili, e data la impossibilità, senza conseguenze gravissime, dalle quali rifugge il pensiero, tanto sarebbero terribili, di dividere in due campi avversi il mare Adriatico contro la natura, la storia e gli interessi vicendevoli della popolazione.

Il trattato col cabotaggio, colla pesca e con altri provvedimenti savi riunisce ciò che la politica divide. Quindi poichè è impossibile intendersi coll'Austria Ungheria senza i vini e poichè ancora è più impossibile rimanere senza trattato, il negoziato sarà asprissimo, ma l'accordo finale sarà indispensabile.

Svizzera.

Più difficile si presenta la prospettiva attuale colla Svizzera, la quale si duole che mentre l'Italia nel 1899 le mandò duecentoquarantasei milioni di merci secondo la statistica italiana, la Svizzera non ne abbia mandato in Italia che per 49 milioni. Queste cifre già vanno rivedute poichè la importazione italiana in Svizzera, secondo la statistica Svizzera, si riducono a centonovanta milioni così divisi in cifre tonde: materie prime che la Svizzera deve comprare da noi 121 milioni; prodotti fabbricati 10 milioni; prodotti alimentari cinquantanove milioni e mezzo. Le sole merci seriche senza i tessuti, la canapa greggia e lo zolfo introdotte dall'Italia in Svizzera nel 1899 rappresentano ottantotto milioni secondo le statistiche italiane e settantanove secondo le svizzere. Aggiungasi anche che i valori delle esportazioni italiane nel 1899 furono ingrossati per l'alto prezzo delle sete.

Però il nostro paese è disposto ad esaminare con equità come, fra le altre, ha fatto per le merci di cotone nei negoziati del 1891 e 1892 i dazi che si potrebbero temperare nelle tariffe industriali italiane e l'oratore per parte sua sarebbe persino disposto ad esaminare e raccomandare allo studio della Associazione degli agricoltori l'eguaglianza nelle tariffe dei formaggi.

Ma l'on. Luzzatti si duole che nella conferenza tenuta recentemente dal suo amico Frei deputato di Zurigo, al circolo industriale di San Gallo, discutendo la convenienza di una lega doganale della Svizzera colla Germania, coll'Austria-Ungheria, coll'Italia, abbia avuto parole piuttosto acerbe verso l'Italia. E poichè il Frei è uno degli eredi della sapienza economica di Cramer Frei e di Numa Droz, i due grandi negoziatori della Svizzera coi quali ebbe più volte l'on. Luzzatti a trattare, traverso il Gottardo aperto ai traffici dei due paesi e del mondo, traverso al Sempione che sta per aprirsi, egli manda al forte uomo politico di Zurigo una parola di pace economica, lieto che la Camera di Commercio di Ginevra, la città che in modo ateniese esprime il pensiero svizzero, opponendosi alle proposte degli agrari temibili per la loro influenza politica, così si esprime: *noi siamo certi di agire in conformità agli interessi ginevrini e agli interessi dell'intero paese, persistendo nella politica francamente libero scambista tanto nelle discussioni che avranno luogo esaminandosi la legge delle tariffe doganali, come nelle conclusioni dei nuovi trattati di commercio.*

Da questa libera tribuna di Firenze manda al suo amico Georg che dettava quel rapporto un cordiale saluto di consenso.

L'oratore si addentra nell'esame di alcune voci doganali agrarie della tariffa italiana dimostrando segnatamente l'equità d'un dazio convenzionale sul vino di 12 lire, sugli oli di 10, salvando l'Italia dalle illecite miscele ordite a danno dei suoi prodotti genuini.

Conclusione.

L'oratore così riassume la politica doganale italiana, essa non minaccia alcun Stato, è conciliante e transigente. Come fece col Brasile così per la Russia e per gli Stati Uniti al fine di accrescere le esportazioni agrarie è disposta a sacrificare sul provento dei dazi; il che però richiede una forte politica finanziaria per non disperdere in rivoli inefficaci ciò che bisogna accumulare per la difesa delle nostre esportazioni. L'Italia non deve prendere l'iniziativa di denunziare qualsiasi trattato e deve dichiararsi pronta a rinnovare gli esistenti con qualche modificazione suggerita dai reciproci interessi. Essa non deve prendere l'iniziativa di tariffe di guerra fidando nell'equità delle negoziazioni che è disposta a condurre con liberali intendimenti.

Ma se gli altri Stati si premunissero con più aspre tariffe contro l'Italia e nella misura in cui si premuniscono, l'Italia deve imitarli, poichè se la prepotenza sarebbe una cattiva politica, la debolezza, dopo tante prove di equità, sarebbe una colpa maggiore. Noi non minacciamo nessuno ma per la legittima tutela delle nostre esportazioni agrarie invocheremo quelle energie piene di alti avvedimenti e che contengono in se medesime le soluzioni felici, delle quali danno insegnamento immortale i grandi statisti dell'antica Firenze che come si trae da recentissimi studi, furono incomparabili anche nell'arte dei negoziati commerciali.

In Cina.

(S) **Londra**, 16. — Un dispaccio da Pechino annunzia che la maggior parte dei Ministri esteri è favorevole alla proposta franco-russa di un prestito da contrarsi dalla Cina con la garanzia di tutte le Potenze.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 16, ore 11,25. — Telegrafano da Washington che il governo degli Stati Uniti invitò il suo Ministro a Pechino ad insistere per la riduzione, chiesta dalla Cina, dell'indennità.

Secondo la *Reuter* i pareri dei Ministri residenti a Pechino sulla riduzione dell'indennità chiesta dalla Cina, sarebbero discordi.

Di tre Ministri che furono intervistati, uno dichiarò di sperare che le potenze aderiranno alla diminuzione dell'indennità; un altro disse che le potenze avevano diritto di pretendere l'intera somma ed il terzo affermò che le obbiezioni sollevate dalla Cina erano prevedibili e che, d'altronde, le modificazioni chieste sono inaccettabili.

Parigi, 16, ore 14,20. — Beau, il nuovo Ministro francese, è giunto ieri a Pechino; Pichon partirà tra qualche giorno per la Francia.

Parigi, 16, ore 17,40. — Si conferma che nel prossimo giugno rimpatrieranno due dei battaglioni di fanteria attualmente in Cina e che alla metà di luglio ritornerà il comandante in capo della spedizione francese generale Voyron.

Banche e Società

Credito italiano.

Il giorno 20 corr. la nuova Sede, che questo Istituto di credito stabilisce in Roma, comincerà a funzionare nei locali del Banco Manzi e C., palazzo Balestra in piazza SS. Apostoli n. 49.

Questa nuova Sede del Credito Italiano sarà diretta dal cav. Giorgio Manzi, membro della Direzione Centrale del detto Istituto; saranno suoi coadiutori il sig. Rodrigo Lattes, con la veste di condirettore, e il sig. Ludwig, con quella di vice Direttore.

Nello stesso giorno 20 corr. il Banco Manzi e C. entrerà in liquidazione; il suo personale è assunto in servizio dalla nuova Sede del Credito Italiano, che del detto Banco prenderà anche l'avviamento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

16 maggio - Presidenza **Villa** *- Ore 14.*

La festa civile e religiosa dell'Ascensione consiglia i deputati a starsene a casa. Sono presenti quei pochi onorevoli che hanno rapporti d'amicizia col... bilancio d'agricoltura. Si svolgono fra la più gran calma le

Interrogazioni - I probiviri e le tessitrici.

Baccelli Alfredo (agricoltura) dice all'on. Ciccotti che sono state fatte premure al prefetto di Salerno perchè sollecitasse gli industriali a votare per la nomina dei probiviri. Simili sollecitazioni sono state rivolte anche per mezzo di circolari ai prefetti. Se la legge dei probiviri non funzionerà bene, si vedrà di proporre provvedimenti legislativi.

Ronchetti (interni) racconta allo stesso onorevole come andò lo sciopero delle tessitrici nell'opificio Schlaefler a Salerno. Le scioperanti si asserragliarono nello stabilimento e si dovette usar la forza per liberare... la piazza. Le tessitrici si ammutinarono, tirarono sassate sui carabinieri, che naturalmente dovettero fare degli arresti.

Il sottosegretario domanda fra l'agro e il dolce all'interrogante che cosa avrebbe dovuto fare l'autorità politica.

Ciccotti risponde dichiarandosi soddisfatto relativamente alla questione dei probiviri. Quanto alle tessitrici, parla di violenze dei carabinieri, ecc. ecc.

De Marinis, altro interrogante, fa altre osservazioni sulla legge dei probiviri.

Ronchetti (interni) replica al bollente on. Ciccotti che i carabinieri fecero il loro dovere, che non consumarono nessun atto di violenza, mentre invece le tessitrici minacciavano di distruggere il macchinario e tirarono una gragnuola di sassate, le quali non sono certo attestazioni pacifiche!

Alcoolizzazione dei vini.

Baccelli A. (agricoltura) risponde agli on. De Cesare e Vischi che in seguito a parere della commissione è stata con decreto reale odierno sospesa l'applicazione della norma sull'alcoolizzazione dei vini contenuta nella lettera E. dell'art. 3 del regolamento sulla legge 25 marzo 1900.

De Cesare e **Vischi** prendono atto.

Mazziotti (finanze) risponde all'on. Grassi-Voces che si provvederà per agevolare l'industria degli alcools in Sicilia "sopraffatta dalle eccessive esigenze fiscali".

Grassi-Voces ringrazia.

Disastri nell'Alpago.

Niccolini (lavori) risponde all'on. Paganini che di fronte ai recenti disastri avvenuti nell'Alpago in provincia di Belluno, ed allo stato pericoloso di tutta quella regione, si son presi alcuni provvedimenti. Nei limiti degli stanziamenti non mancherà l'aiuto del Governo; è certo che l'azione di questo non potrà essere completamente reintegratrice.

Paganini fa vive raccomandazione.

I francobolli dei deputati.

Fulci (poste) risponde all'on. Giuliani che si sta studiando la questione della franchigia postale ai deputati. Non bisogna però dissimularsi che se alla Camera vi sono deputati favorevoli alla franchigia, ve ne sono anche altri che non la vogliono.

Considerato anche l'aggravio che ne riceverà il bilancio, il Ministero studierà di risolver la questione in modo da soddisfare gli uni... e gli altri! (*Ilarità*).

Voci. Ma come? Se si accontentano gli uni non si possono accontentare gli altri! (*Risate clamorose*).

Giuliani dice che non può rispondere alla giovanile baldanza del sottosegretario (*si ride*) che con la sua solita posatezza (*ah! ah!*).

Finchè non si è risolta la questione delle indennità ai deputati, bisogna almeno levare la spesa dei francobolli ai deputati che stanno a Roma con loro disagio sgobbando dalla mattina alla sera (*uh! risate*).

Voci. Si vede! Non c'è mai un cane! (*ilarità*).

Giuliani. Si dia adunque ai deputati il permesso di servirsi del bollo della Presidenza per spedire le loro lettere, e se poi si ha paura delle conseguenze finanziarie, si imponga agli elettori che mandan lettere ai deputati di apporvi il doppio bollo. (*Risate*).

Un deputato. Bravo! Questo ci vorrebbe!

Il porto di Reggio.

Niccolini (lavori), risponde all'on. Camagna che desidera sapere perchè il Ministero lasci continuare il tentativo di modificare la classifica del porto di Reggio Calabria, mentre il movimento commerciale di detto porto è tale da assicurare il mantenimento dell'attuale classificazione.

Nulla si è innovato dal Ministero dei lavori pubblici per Reggio Calabria, dal giorno che fu presentato il disegno di legge per Villa S. Giovanni; i lavori per il porto e la situazione di Reggio seguono il loro corso. Il Ministero, ben lungi dal pensare a retrocedere di classificazione quel porto, provvederà ad assicurare completamente l'esecuzione dei lavori; e deplora l'agitazione, assolutamente ingiustificata, che si è manifestata a Reggio, non essendovi ombra di vero nei motivi addotti per essa.

Camagna si arrabbia fin dal principio lamentando che il porto di Reggio sia stato fin qui molto trascurato mentre si dimostra tanta sollecitudine per il nuovo progetto relativo a Villa San Giovanni.

Le lamentazioni elettorali dell'on. Camagna continuano un pezzo, e il **Presidente** scampanella avvertendo che sono passati i cinque minuti.

L'on. **Camagna** non se ne dà per intesa e continua attaccando vivacissimamente il Ministero dei lavori pubblici, per la disparità di trattamento fatto al porto di Reggio.

Dice che il tentativo fatto dall'ingegnere capo del Genio civile di Reggio di classificare quel porto suscitò una viva agitazione da parte delle rappresentanze amministrative locali; la quale è necessario far cessare provvedendo alle giuste esigenze del porto e della stazione di Reggio.

Terminando, si meraviglia con fieri accenti che il Ministero tratti male proprio quel collegio che solo, in Calabria, si è mostrato favorevole al governo di Zanardelli e Giolitti! (*ah! ah!*).

Niccolini assicura di aver sconfessato e richiamato quel funzionario del Genio civile che attribuiva al Ministero intendimenti che questo non ha mai avuto; ed esorta l'on. Camagna a far opera perchè cessi l'ingiustificata agitazione.

Votazioni

Si approvano a scrutinio segreto altri 6 progettini di eccedenze d'impegni.

Mentre si vota si parla ancora del porto di Reggio; alcuni deputati calabresi discutono molto calorosamente con qualche siciliano; i più infuriati sono gli on. Tripepi e De Nicolò. L'on. Zanardelli calma i bollenti spiriti e tutto finisce con qualche risata.

Bilancio d'agricoltura.

Ciccotti viene a raccontarci che il partito socialista non guarda che all'interesse generale, e che obbedisce ad un concetto di vera conservazione! Descrive il bilancio d'agricoltura come la *Cendrillon*, di cui l'oratore vorrebb'essere... *le prince charmant!*

S'occupa delle nostre foreste imbalsamate, per le quali domanda il rimboschimento, e dell'agricoltura, per la quale vuole il credito e l'istruzione agraria.

Insomma sostiene che lo Stato non ha fatto niente per l'agricoltura e tutto per l'esercito, mentre avrebbe dovuto preoccuparsi della pellagra, della fillossera, che sono nemici più terribili degli stranieri!

Dice anche che ci vuol altro che i campicelli per diffondere l'istruzione agraria.

Baccelli G. domanda la parola per fatto personale.

Ciccotti dice che i socialisti non vogliono lo sviluppo dell'industria capitalistica a base di concorrenza, ma un sistema sociale equilibrato in cui tutte le energie possano svolgersi tranquillamente.

Tratta anche dell'istruzione commerciale, che in Italia è pochissimo curata, e dell'istruzione popolare, criticando anche gli istituti di correzione. Sostiene che gli industriali non possono essere benefici verso gli operai.

Gavazzi. Ma non è vero!

Ciccotti. Ebbene on. Gavazzi, lo metterò alla prova! Venga con me nel Mezzogiorno, ove sono migliaia di tapini laceri e quasi nudi. Ella che è fabbricante di stoffe, li rivesta a nuovo! (*risate*).

Continua trattando la questione della proprietà collettiva, pretendendo dimostrare che la piccola proprietà è dannosa. (*Interruzioni — proteste*).

Conclude dicendo che bisogna mettersi per una via di rigenerazione, di sviluppo della ricchezza, di redenzione delle classi proletarie. (*Applausi all'estrema*).

Guerci, a proposito delle critiche dell'on. Ciccotti sulla piccola proprietà, dimostra come questa abbia resistito attraverso a secoli, mentre i latifondi hanno cambiato venti volte di proprietario. Ciò almeno è accaduto nella provincia di Parma.

Si domanda se nell'interesse sociale sia da preferirsi la piccola o la grande proprietà. Ebbene egli dimostra, contro l'opinione dei sociologi d'America e magari d'Oceania, che la locazione più rimunerativa è quella della piccola proprietà; è dunque più benefica per le classi lavoratrici questa forma di proprietà e come tale deve essere incoraggiata, specialmente con la cooperazione.

Callaini dimostra la necessità di provvedere ad una legislazione sulla caccia, poichè occorre proteggere tanto specie di uccelli che giovano all'agricoltura. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Battelli vorrebbe si riformassero le scuole industriali e navali, dando loro uno sviluppo pratico.

Montemartini attacca l'usura che si esercita nelle campagne, raccomanda si istituisca il credito agrario, augurandosi che l'on. Zanardelli riesca ad ottenere maggiori fondi per l'agricoltura.

Baccelli Guido (per fatto personale) dice che se i campicelli hanno portato il sorriso sulle labbra dei miscredenti, hanno anche ispirato ammirazione nei credenti. Avendo sempre ritenuto necessaria un'azione concorde fra i ministri, ha cercato come ministro dell'istruzione di dar la mano al ministro della guerra e al ministro dell'agricoltura. Egli ha cercato di creare un organismo di istruzione elementare tale da esser fine a sè stesso. Perciò ha creato la scuola urbana col lavoro manuale e la scuola rurale col lavoro campestre. Quell'organismo doveva naturalmente far parte di tutto un sistema organico, e perciò l'istruzione agricola è stata da lui portata dalle elementari all'istituto tecnico, all'università. Ha cercato anche d'ispirare nelle popolazioni con la festa degli alberi l'amore per l'agricoltura, poichè crede che da questa verrà la salute del paese.

Se poi i campicelli sono stati affidati ai maestri, ciò si è fatto perchè i maestri sono, da per tutto e possono illuminare i villici recalcitranti al progresso sulla utilità della scienza applicata all'agricoltura.

E poi — dice l'on. Baccelli — che cosa avrei potuto fare di più io, ministro dell'istruzione con un bilancio disperato, e d'accordo col ministro d'agricoltura più disperato di me? (*ilarità*). Ebbene, io ho bussato alle porte dell'intelligenza nazionale ed ho ottenuto in campicelli, in istrumenti campestri un valore di qualche milione a beneficio dell'istruzione agraria. Se avessi domandato questi milioni all'on. Di Broglio o a chi per lui, mi avrebbe mandato al manicomio! (*benissimo*).

L'on. Baccelli conclude felicemente la sua breve difesa, facendo appello alla concordia di tutti per la redenzione dell'agricoltura nazionale, redenzione che dovrebbe essere tanto più doverosa in quanto la non fortunata Italia è la più bella, la più grande, la più luminosa di tutte le nazioni del mondo. (*Approvazioni vivissime - congratulazioni*).

Rovasenda (relatore). Loda l'opera attiva fin qui spiegata dal sottosegretario di Stato e dal Presidente del Consiglio che, accettando l'*interim* ed assistendo alla discussione, ha provato il suo interessamento al Ministero dell'economia nazionale.

Dà quindi particolareggiati ragguagli intorno alle modificazioni introdotte nel nuovo bilancio, specialmente rispetto alla istruzione agraria.

Passa rapidamente in rassegna le varie raccomandazioni fatte dai singoli oratori, confortando con dati statistici le più notevoli variazioni proposte.

Finalmente deplora che in passato troppe sassi spese per compensi, gratificazioni, per lavori straordinari, studi ecc., per i quali i fondi si trassero da numerosi capitoli del bilancio.

Esprime perciò il desiderio che i fondi per queste spese opportunamente ridotti, vengano riuniti in un solo capitolo e che la somma che verrà all'uopo stabilita non si superi mai. (*Approvazioni*).

Zanardelli (pres. del Cons.), presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, intorno alla Cassa di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

La seduta è tolta alle 18,10.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 16, ore 16.25 (*Buzzo*). — Iersera a Cannete, frazione di Fara in Sabina, il contadino Amedeo Vicari, diciottenne, mosso da gelosia, uccise a colpi di coltello la sua fidanzata Giulia Boni, ventenne.

Benevento, 16, ore 17.35 — Si ha da Fragneto l'Abate che il contadino Antonio Procini uccise il padre Nicola con un colpo di zappa. Pare che all'orrendo misfatto vi sia stato consigliato da ragioni d'interesse.

Torino, 16, ore 16.53. (*ermen*). — Carlo Mariani, ventitreenne, novarese, caporal maggiore nel 1. regg. bersaglieri, è stato stritolato da una carrozza tramviaria. Trasportato all'ospedale militare, vi è morto poco dopo.

Pisa, 16, ore 17. (*Stampace*). — Il prof. Alessandro D'Ancona ha fatto nel salone dei concerti nel Teatro Nuovo una bella conferenza sul *De Monarchia* di Dante.

Parma, 16 ore 12. — Nella facciata del palazzo del " Ven. Consorzio tra i vivi e i morti „ eseguendosi dei restauri son venuti in luce delle traccie di finestre di architettura medioevale e dei dipinti abbastanza ben conservati. A questi i tecnici attribuiscono buon pregio. Risalirebbero alla metà del secolo XIV.

Mostre di allevamento a Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 16, ore 15. — Stamane nell'Esposizione di allevamento e *sport* è stata inaugurata la mostra di allevamento dei polli, dei conigli e degli altri animali da cortile.

Erano presenti il prefetto, che rappresentava il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, rappresentanti di Comuni e di enti agrarii, le giurie internazionali. Presiedeva il prof. Poggi, inviato dal Min. di agricoltura.

Il prefetto ha salutato i giurati — ne hanno mandati la Francia, la Spagna, la Germania, il Belgio e la Svizzera — e, a nome del Governo, si è compiaciuto del loro intervento come di atto di simpatia all'Italia, che indisse questa utilissima gara fra i produttori.

Poi gli invitati hanno visitato la Mostra, che è eccezionalmente importante per la modernità dell'ordinamento e per il largo concorso degli espositori, che inviarono complessivamente 15,000 capi.

Prevalgono i gruppi belgi. Seguono i francesi e i tedeschi. Presso di questi si afferma ottimamente la produzione nazionale, specialmente del Padovano e del Pisano per il pollame, dell'Emilia per i colombi, del Torinese per i conigli.

Esposizioni a Firenze.

(S) **Firenze**, 16. — Alle ore 10.30, con l'intervento di S. A. R. il conte di Torino, delle autorità, dei membri del Congresso agricoltori, dei soci del Comizio agrario, della Società d'orticultura, degli espositori e dei giurati, sono state inaugurate al giardino di orticultura le Esposizoni riunite di piante, fiori, imballaggi, conserve alimentari, avicultura ed apicultura.

Gli invitati ammirarono le splendide mostre, mentre la banda militare suonava scelti pezzi di musica.

Il disastro di Acerenza.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Potenza, 16, ore 10,50. — (*G. Corbi*). La frana è avvenuta per una lunghezza di 80 metri e per una larghezza di 40.

Il masso si staccò quasi all'entrata del paese — che è posto sopra un cocuzzolo ripidissimo — e ruinando velocissimo travolse alcune case, altre ne abbattè.

I danni materiali ascendono a 100,000 lire. Parecchie persone sono ferite. E' impossibile per ora l'estrazione dei cadaveri. Intanto si stanno demolendo le case che minacciano ruina.

La popolazione è desolata. Le popolazioni dei paeselli limitrofi dormono all'aperto temendo la caduta di altri massi.

Scioperi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 16, ore 0.10 — Una assemblea di muratori scioperanti autorizzò la propria Commissione a sollevare dalla astensione dal lavoro quegli operai occorrenti ad alcuni stabilimenti per lavori non propriamente edilizi ma necessari per continuare la produzione o ai pubblici servizi.

Così ottennero muratori, retribuendoli secondo le nuove esigenze, gli stabilimenti Pirelli, Edison, l'Impresa del gas e i telefoni.

— A Monza è terminato lo sciopero dei sabbionai, essendo stato loro consentito un aumento nella tariffa di trasporto, in conseguenza del maggiore percorso che si trovano costretti a fare da un'ordinanza municipale.

Esplosione di gas.

New-York, 16. — E' avvenuta una esplosione di gas nelle miniere di Farington (Virginia).

Vi sono 9 morti e parecchi feriti gravemente. Parecchie delle vittime sono italiane.

Il commercio del Giappone e l'Italia

Una pubblicazione ufficiale del Ministero delle finanze del Giappone (Tokio 1900), rende conto del movimento degli scambi dell'Impero con l'estero, nell'ultimo quinquennio.

L'unità monetaria è il *yen* d'oro, che corrisponde a circa L. 2,60 pure in oro.

Dunque il valore totale degli scambi commerciali dell'Impero giapponese con l'estero è rappresentato nell'ultimo quinquennio da queste cifre:

1895-96	*yen* 265,000,000
1896-97	„ 290,000,000
1897-98	„ 382,000,000
1898-99	„ 443,000,000
1899-900	„ 435,000,000

queste due ultime cifre si ripartiscono così:

	Importazione	*Esportazione*
1898-99	277,502,000	165,754,000
1899-900	220,402,000	214,930,000

I principali paesi che contribuirono al commercio del Giappone furono nel 1899-900 i seguenti:

	Imp. (yen)	*Esport.*
Austria-Ungheria	1,250,000	675,000
Belgio	5,416,000	331,000
Cina	28,085,000	40,257,000
Corea	4,974,000	6,995,000
Francia	5,762,000	29,248,000
Germania	17,613,000	3,737,000
Inghilterra	44,837,000	11,271,000
Hong-Kong	7,330,000	34,291,000
Indie inglesi	48,864,000	6,062,000
Indocina francese	4,482,000	161,000
Italia	366,000	3,582,000
Olanda	914,000	322,000
Stati Uniti	38,216,000	63,919,000
Svizzera	1,677,000	112,000

Il valore dell'importazione italiana nel Giappone ha subito nell'ultimo anno una diminuzione; invece l'esportazione giapponese in Italia ha sorpassato il livello anche di quella del 1895-96 che finora era stato il più alto.

Ecco come si riparte il commercio italo-giapponese nel quinquennio secondo le statistiche del Giappone:

	Imp. italiana in giappone (yen)	Esp. giapponese in Italia
1895-96	148,465	3,550,736
1896-97	182,924	2,669,106
1897-98	213,267	2,981,889
1898-99	385,818	2,485,361
1899-900	236,988	3,581,709

I principali prodotti scambiati fra i due paesi nell'ultimo anno, figurano in due distinti elenchi, dai quali rileviamo, fra i prodotti importati dall'Italia in Giappone, le flanelle di cotone, yen 107,028; il corallo lavorato yen 23,764; tessuti di cotone 12,919 yen, sigarette yen 9,294 e per valori minori: strumenti chirurgici, e scientifici; commestibili, confetti, dolci e frutta; bottoni e cappelli; acido tartarico, vino in botti, tubi di rame, olio d'oliva in fusti, droghe e prodotti chimici, carta da involti, mussole di lana bianche ed altri tessuti di lana; vermouth in bottiglie; e imballaggi per macchine a vapore.

Fra i prodotti esportati dal Giappone in Italia, primeggiano:

Seta greggia yen 2,851,108; cascami 541,669; tessuti seta 12,777; fazzoletti idem 18,153; corallo greggio 115,495; ventagli 23,364; porcellane 5,675 e per valori minori: thé verde, lavori di antimonio, bronzo, rame, oro e argento; lavori in carta; tappeti di canapa e cotone; cera vegetale; lavori di bambù; lavori di lacca; lanterne di carta, paraventi, trecce di paglia e giocattoli.

Roma cent'anni addietro

Guglielmo De Sanctis, uno dei Nestori tra i romani pittori, ha pubblicato, come già fu annunziato, uno splendido volume dedicato a *Tommaso Minardi e il suo tempo*.

In queste pagine il maggior pittore romano del tempo, che al De Sanctis fu maestro venerato, rivive in tutta la sua gloria, col ricordo di tutte le opere sue, della sua florida scuola, che continuò in Roma le più nobili tradizioni dell'arte di Raffaello e di Michelangelo, e fu tra i più originali artisti italiani del secolo decimonono. E rivive con lui il suo tempo, caratteristico, strano, che non sembra nemmeno abbia precorso il nostro di poco meno che cento anni, tanto è diverso dal nostro, per lo spirito, il pensiero, le costumanze, le consuetudini della vita.

Leggendo queste pagine, piene di vigore e di luce, che sono quasi lo sfondo al quadro in cui domina la figura del Minardi, viene anzi fatto di domandarci quanti e quanti secoli sono trascorsi da quel momento.

E le date, invece, imperturbate e indiscutibili, ci rispondono che è appena storia di ieri.

Certo, di ieri. Napoleone I viveva ancora; ma il suo impero non bastava a cancellare dalle menti gli eccessi della Rivoluzione e si compivano ancora inverecondi tripudi attorno agli alberi della libertà, tumultuariamente eretti in Piazza di Spagna, presso Propaganda Fide.

" Qui — racconta il De Sanctis — quivi furono visti in mezzo alla ridda infernale della plebe briaca, senza ritegno, sposarsi frati, preti, monache, e quanti altri mai fossero spinti dalla più sfrenata licenza. E, quasi ciò fosse poco, molti salivano sopra alcuni palchi lì presso, e pubblicamente abiuravano la fede cristiana, sbattezzavansi, con radersi il capo e pronunziando strane bestemmie „.

Si mutavano i nomi: tale Cristofori volle essere chiamato *Cristo-fori*: un tal Barberi prese il nome di Tisifone in omaggio ad una delle Furie infernali.

Eppure, il progresso, che è superiore ad ogni bagordo di plebe, trasse vantaggio anche da tal condizione di cose: allora appunto si cominciarono, e per ragioni di pubblica sicurezza soprattutto, ad illuminare le vie, per l'innanzi tutte buie.

" I primi lampioni — scrive il De Sanctis — che rallegrarono il buon popolo romano, furono sospesi in aria nel bel mezzo delle strade con funicelle o fili di ferro fissati alle mura delle case. La quale riforma, pare incredibile, fu poi avversata dal governo teocratico!... „

E noi ci lagnamo del gas poco ardente, e della luce elettrica troppo diafana!

Ecco un quadretto di Roma notturna, dopo la soppressione di quei primi lampioni, che pure non erano gran cosa.

" La sola luce che a quando a quando riconfortava il passante era quella debolissima delle lampade appese in alcuni luoghi, su per gli angoli dei palazzi e delle case, dinanzi alle immagini della Vergine; o quella più debole e incerta delle lanterne, che ognuno portava a mano o dava a tenere in bocca a cani barboni ammaestrati. La maggior parte di queste erano formate di carta o di vetro, e dentro avevano una candela di sego.

Altre, poi, di ferro, con cristallo dinanzi alla fiammella, portavansi dai servi, che precedevano i loro padroni. Anche i birri avevano le così dette *lanterne cieche*, e improvvisamente le facevano risplendere sul viso dei malfattori, che loro capitassero alle mani „.

Si comprende, data tal condizione di cose, che pochi fossero i coraggiosi o i viziosi che in Roma si attardassero. Ma v'era una notte solenne, in cui nessuno può pensare a guai o a pericoli; ed era la vigilia di Natale.

" Si vegliava lungamente per attendere il suono delle campane, alla mezzanotte, che si univa a quello della tradizionale zampogna dei pifferari, anche essi scomparsi dalle scene della vita romana, come tante altre innocue, talune anche belle consuetudini... Allora si popolava la città, come per incanto, da mille allegre brigate, che avviavansi alla messa a S. Maria Maggiore, ad altre chiese, dopo avere cenato in compagnia di parenti e di amici.... Durante l'anno, in tale sera soltanto era concesso ai bambini di cenare insieme ai loro genitori: quindi una vera festa per tutti „.

Una festa patriarcale, che preludeva alla solenne apertura del Teatro Massimo, col Governatore in abito prelatizio. Sua Eccellenza, in tale occasione, faceva distribuire dolci e gelati alle signore affollate nei palchi: e così inaugurava il classico Carnevale romano.

Troppe volte le clamorose follie carnevalesche, e poi le devozioni quaresimali sino alle ammende pasquali sono state descritte: eppure il De Sanctis, evocando i suoi ricordi, ricordi del tempo che per noi è tanto antico, riesce a darne qualche nuovo particolare curioso.

Paiono pagine romanzesche quelle del Dumas nel suo *Montecristo*: eppure sono vere. Dopo le corse dei barberi " gli uomini, tutti in abiti di società, si riunivano in crocchi, in attesa di galanti avventure; perciò si lasciavano volentieri rapire da una od altra graziosa mascherina, col pericolo, non raro, di cadere in qualche insidia, preparata forse da lunga mano; chè le donne certe vendette e certi attacchi li serbavano per il vagheggiato festino del carnevale. „

Il che, ben considerato, meglio i monotoni, ma sicuri veglioni del *Costanzi*, ultimo anelito del Carnevale, morto nel '48, e invano galvanizzato dopo il '70.

La Quaresima, poi, aveva i suoi carnevaletti — si passi la parola — predicatori. Tutti a predica, con speciali predilezioni per questo o quel sacro oratore, ma particolarmente per l'oratorio dei Gesuiti del Caravita, ove avvenivano curiose scene.

Trascriviamo dal De Sanctis:

" A un certo punto delle preghiere serali si spegnevano i lumi, e, come intermezzo, ognuno per conto proprio, si percuoteva con la sferza. Taluni approfittavano del buio per confessare ad alta voce i maggiori loro peccati!... Una sera un tale si chiamò usuraio, ed entrò in così minuti particolari del suo vil traffico, che tutti stavano a udirlo a orecchie tese: a un tratto soggiunse: " Se volete conoscere il mio nome, io sono il tal dei tali (certo Broggi.) „ Un'altra voce, con accento irato, risuonò per la cappella: " Non è vero, non è vero! menzogna! non egli, io porto quel nome, ma sono innocente!... Pigliatelo, pigliatelo! „

Non era cosa facile, e l'usuraio rimase con lo sdegno suo e le beffe dei congregati.

" Chi non ama rinchiudersi nelle Chiese, accorreva alle prediche dei missionari sulle piazze... con poca soddisfazione dei padroni delle botteghe „ i quali non si sentivano punto tranquilli nel vedersi stretti da tanta folla, più inclinata a peccare che a pentirsi; e perciò si mettevano prudentemente sulla soglia della porta a vigilare sulla mercanzia.

Un libro che parla di Roma ha sempre un'attrazione speciale: si direbbe che ogni minimo particolare che spetti a questa città immortale debba interessare non solo i romani, non solo gli italiani, ma tutto il mondo!

Ed ecco perchè noi torneremo a spigolare qualche altra volta fra le pagine del libro che il De Santis ha dedicato al suo insigne maestro Tommaso Minardi.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — I nostri autori giovani ci presentano due novità:

Arrigo Frusta, all'Alfieri di Torino, ha fatto rappresentare *Il diritto di uccidere*. Due giovani: *lui* un avvocato fortunato, *lei* una donnina graziosa... e libera, convivono felici, quando improvvisamente, in uno scambio di doni, scoprono d'esse fratello e sorelle. La situazione ha della fatalità greca: due anime sono affrante. Egli pensa che potrebbe uccidere colei che disonora la sua casa, ma trova che è più generoso il suicidio.

Si potrà discutere su questa *catastrofe*; ma il dramma è bene svolto, ed ha meritato gli applausi del pubblico.

— L'altro, parimente esordiente, è Guglielmo Anastasi col suo dramma *Alla prova*, che ci conduce tra gli operai di un'officina, con qualche pizzico di socialismo sbattuto di novo sentimentale.

In breve: un ingegnere, per vendicare un suo futuro cognato cacciato dall'officina, provoca lo sciopero e ci riesce. In questi giorni non è difficile.

Resistenza, miseria, ribellione, fucilate: il futuro cognato è riportato a casa moribondo; e, morendo, maledice l'ingegnere. Questi, assalito dal rimorso, teme di perdere la fidanzata; ma costei, forte della sua fede nell'*idea*, tutto gli perdona.

Al pubblico del Garibaldi di Padova è piaciuto: soltanto ha trovato troppo lunghe e plumbee le tirate sociali dell'ingegnere.

— E mentre spuntano le une, maturano queste altre novità per le scene di prosa:

Cane di guardia, commedia di Gatteschi e Mariani — *Con tutta l'anima*, commedia in tre atti del tenente Giulio Bechi — *Gli ultimi momenti di Leopardi*, bozzetto drammatico di P. Volpetti Lombardi.

— Piacque, ad Arezzo, una buona commedia di Riccardo Ducci: *Fede*!

— Non piacque a Livorno, un mediocre dramma di Luigi Navi: *Paolo il corsaro*.

— Pubblico scarso ed esito più scarso ancora alla *Toga Rossa* di Brieux, all'Arena Nazionale di Firenze.

— Sir Henry Irving ha pubblicato il programma della stagione del Lyceum Theatre di Londra, che si inaugura il 27 corrente.

Per ora promette: *Robespierre*, *Carlo I*, *Madame Sans Gêne*, *Mercante di Venezia*, *Luigi XI* e *Coriolano* di Shakespeare.

Arte. — Aste inglesi. A Londra, l'incisione *Adamo ed Eva* di Alberto Dürer ha raggiunto il prezzo di 160 sterline; un paesaggio di Domenico Campagnola inciso da Dubois 145; la *Resurrezione* di Baccio Baldini 135; Il *Salvatore nella Gloria* dello stesso 97; una *Sacra famiglia* di Giovanni da Brescia da un quadro del Mantegna 96.

— Parimenti a Londra, in una vendita pubblica *Il borgomastro Six* di Rembrandt ha raggiunto il prezzo di 540 sterline e *I tre alberi* dello stesso quello di 235.

In un'altra vendita una statuetta di Lorenzo Ghiberti, rappresentante San Giovambattista è stata aggiudicata per 997 sterline e 10 scellini (quasi 25000 lire.

Vario. — Maurizio Muret pubblica nel *Débats* una breve biografia di Eleonora Duse, desunta da quella che ne ha scritto Luigi Rasi. Ne togliamo un curioso, e certamente poco noto, aneddoto:

Eleonora nacque il 3 ottobre 1859, in un carro, poco lungi da Venezia; ma fu battezzata soltanto a Vigarano.

Mentre veniva trasportata alla chiesa, in una culla di vetro dorato — come là era costume — una pattuglia di soldati austriaci, scambiando la culla per un reliquiario, presentò le armi!

Strano e suggestivo presagio.

In onore di Verdi. — In Senigallia, il giorno 28, sarà celebrata una festa in onore di Giuseppe Verdi, che colà si recò nel 1845 per concertarvi *I Lombardi*.

Per l'occasione saranno invitati i rappresentanti della Regione Marchegiana, e Pietro Mascagni vi terrà una commemorazione del grande maestro, mentre il Liceo di Pesaro vi darà un grande concerto verdiano.

Sports

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Milano, 16 ore 17. — Stamane nell'anfiteatro dell'Arena si è svolta ed ha avuto esito brillante una festa ginnica a beneficio della Cassa dei patronati scolastici.

Vi hanno partecipato 5000 scolari.

Corse a Newmarket - 15 Maggio

The Newmarket Stakes - (50000 f.cs - metri 2000).

William The Third, 3 anni, da St. Simon e Gravity, del Duca di Portland, 1. — *Doricles*, 3 anni, da Florizel II e Rosalie, di M.r Leopold de Rothschild, 2. — (7 partenti).

Corse a Parigi del 16 Maggio.

Prix Reiset - (frs. 25.000 - metri 3.000)

Lady Killer, da War Dance e Lady Mayoress di Mr. Hennessy 1 — *Ali*, da Achille e Emeraude del Conte di Ganay 2. — *Océan*, da Tournesol e Olive Branch di Mr. J. de Bremont 3.

Vinto per tre quarti di lunghezza. (5 partenti).

Tiro a segno nazionale in Roma.

Risultato delle gare di tiro eseguito il giorno 12 maggio al poligono Umberto I.

Premiati.

Gara popolare. — Buondanno, Lang, Radice, Scarpari, Vitali G., Grossi, Gorga, Riva, Lademann, Bini, Pirani, Guidacci, Liberati, Tuzi S., Voghera, Spinola, Martini, Zella-Milillo, Marchetti, Soria, Lepri, Mengarini, Marzi, Ferraris, Corvisieri, Cerruti, Ciolfi.

Categoria I — Sezione A — Metri 200 — Affricani 65, Bigiarelli 64, Assirelli 64, Sbricoli 61, Folchi 60, Ercoli 59, Coppetti 55, Scalzi C. A. 54, Voghera 51, Polimanti 49, Cerruti 46, Marchetti 44.

Categoria II — Sezione B — Metri 300 — Ercoli 68, Scarpari 61, Bossi 60, Borgogelli L. 57, Affricani 55, Pirani 54, Brunialti 54, Mingari 54, Zinnanni 53, Garow 51, Radice 48, Zella-Milillo 48.

Categoria II — Campionato — Metri 300 — Borgogelli 145, Caola 145, Acone 141, Modigliani 133, Alegiani 132, Scarpari 130, Maffizzoni 124, Cima 122, Murari 120.

Categoria III — Militari — Metri 300 — Tenente Nuccorini 120, tenente Rosano 119, tenente Pirzio Biroli A. 111.

Categoria IV — Fortuna — Metri 200 — Zilio Grandi 123, Flaviny 103, D'Atri 103, Zella Milillo 99, Rinaldi 94, Galeazzi 83.

Categoria V — Valore — Metri 400 — Maffizzoni 95, Acone 94, Carducci 93.

Categoria VI — Rivol. ord. — Metri 50 — Giuliozzi 144, Cima 127, Arioli 101, Rosano 96.

Categoria VII — Rivol. ord. — Metri 50 (Tiro di Lucerna) — Liverzioni 150.

Categoria VIII — Rivol. Libera — Metri 50 — Giuliozzi 205, Camani 183.

Il tiro venne diretto dal cap. cav. Pirzio Biroli, vice direttore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 17 Maggio 1901 — S. Restituta.

Leva il Sole alle ore 4.50 m. — Tramonta alle 7.24 s.
Leva la Luna alle ore 4.5 m. — Tramonta alle 6.42 m.
L'Ave Maria suona alle 7 3|4

Quarantore — Dal 16 al 18 a S. Antonio in v. Merulana

BOLLETTINO METEORICO.

16 maggio, ore 15.

Europa: pressione massima di 770 sull'Irlanda; minima di 755 sulla Russia centrale e meridionale.

Italia 24 ore: barometro dappertutto disceso, di un mm. circa al Sud e in Sicilia, di 2 al centro e Sardegna, di 4 a 5 in val Padana; temperatura generalmente aumentata; alcuni temporali in Lombardia, Veneto, Basilicata e Calabria.

Stamane: cielo vario in Toscana e Veneto, sereno altrove; venti deboli prevalentemente del 4.o quadrante.

Barometro: massimo a 762 su Cagliari e Palermo, quasi livellato intorno a 760 sulla Penisola.

Probabilità: venti deboli varii; tempo generalmente buono

Monoverbo.

SOE

Spiegazione del Passatempo precedente:

ar-ma
co-n

Le famiglie De Angelis e Bombelli gratissime, ringraziano gli amici, che vollero rendere ancora un attestato di affetto al loro non mai abbastanza compianto fratello e cognato

DOMENICO DE ANGELIS

presenziandone ieri l'inaugurazione del monumento al Verano; ed in especiale modo l'amico pittore prof. Belisaria Gioja, che volle rendergli l'ultimo tributo con nobili parole, quali solo il cuore poteva dettare.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Caprarola (Viterbo) - 31 maggio - Vendita 1263 allievi di faggio nella selva di Monte Fogliano - Pres. L. 11,539.

Comune di Fabbrica di Roma - 1 giugno - Affitto di parte della tenuta Quartaccio dal 1901 al 1909 - Pres. L. 3000 annue.

Arsenale d'artiglieria Napoli - 3 giugno - Provvista di 13000 razze digrossate - Pres. L. 21,450; idem 12,000 - Pres. L. 19,800; idem 10,000 piallacci di frassino - Pres. L. 1230.

Comune di Bassano - 26 maggio - Vendita materiale legnoso proveniente dal taglio del bosco Centaurino - Pres. L. 76,374.

R. Arsenale Spezia - 4 giugno - Provvista di legno pino d'America detto Pitch-Pine - Pres. L. 63,805.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. [illegible] Per gli uffici di Redazione N. 1837.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado massimo 22.4 — Minima 10.3.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette varie persone italiane e straniere e monsignor de la Chapelle, delegato apostolico delle Filippine.

— Ieri nella sagrestia della Basilica Vaticana dopo le *Rogazioni*, ebbe luogo l'annuale elezione del Camerlengo del Clero, in cui riuscì eletto D. Luigi Evangelisti, canonico di San Lorenzo in Damaso.

— Giovedì 9 giugno nella chiesa di S. Ignazio il cardinale vicario Respighi celebrerà la messa in gloria dell'Altissimo che il Papa raggiunga e superi gli anni di S. Pietro nella cattedra romana.

Il pellegrinaggio alla tomba di Umberto I. — Ieri mattina alle 11 il Presidente del Consiglio ricevette la presidenza del Comitato pel pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto. La presidenza del Comitato fu presentata dal senatore Fabrizio Colonna.

L'on. Zanardelli volle essere informato delle pratiche fatte dal Comitato per l'attuazione della nobile idea, congratulandosi vivamente della patriottica iniziativa e facendo voto perchè riesca in modo solenne.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Autorizzazione al Sindaco a ricorrere e stare in giudizio innanzi la Corte di Cassazione nelle cause contravvenzionali contro la Società Orto Agricola e contro il sig. Natale De Gregori.

— Id. nella causa promossa dal sig. Luigi Giorgioli.

— Id. dal sig. Giovanni Chiodelli.

— Id. dal sig. cav. Francesco Filzon.

— Id. innanzi la IV Sezione del Consiglio di Stato contro il ricorso notificato dal sig. prof. avv. dott. Ottavio Ferraris.

— Id. a promuovere giudizio contro la Società Orto-Agricola Romana.

— Trattativa privata col sig. Giuseppe Di Sabbato per la fornitura di scarpe agli alunni poveri delle scuole comunali nell'anno scolastico 1901-902.

— Ampliamento dell'edificio scolastico ai Prati di Castello affidando i lavori a trattativa privata all'impresa A. Bencini e C.

— Cessione al Comune di area stradale da parte del consorzio pel vicolo dei Bagni.

— Transazione col sig. Francesco Tedeschi in ordine a risarcimento di danni.

— Svincoli di depositi di garanzia.

— Provvedimenti relativi alla sistemazione stradale ed igienica del quartiere fuori Porta S. Lorenzo.

— Provvedimenti relativi alla sistemazione stradale ed igienica del quartiere di Porta Trionfale.

Contro i provvedimenti finanziari — Ieri, alle 11, nella sala del Consiglio provinciale fu aperto il Congresso dei Sindaci contro i provvedimenti finanziari presentati dal Governo e, particolarmente, contro l'abolizione della cinta daziaria nei comuni di III e IV categoria. Quantunque non si sia fatta parlare la stampa nè si siano usati i consueti mezzi di *réclame*, il Congresso può dirsi riuscito imponente per il numero e per l'importanza dei Comuni che hanno risposto all'appello lanciato, circa un mese fa, dalla Giunta di Civitavecchia.

Sopra poco più di duecento Comuni, infatti, hanno aderito, incondizionatamente 95, con riserva 10; solo 21 si sono dichiarati favorevoli ai provvedimenti finanziari escogitati dal Governo. Fra quelli che non si sono associati al Congresso, molti, poi, hanno partecipato a precedenti riunioni regionali da cui furono inviate direttamente petizioni alla Camera.

Molti Comuni si sono fatti rappresentare dai loro deputati.

Notiamo infatti un gran numero di onorevoli, tra cui gli on. Calleri, Pais, Montagna, Libertini, Giordano-Apostoli, Gattorno, ecc. E' pure rappresentato il prefetto De Seta.

Fra i sindaci intervenuti personalmente notiamo il prof. Figlioli sindaco di Marsala, l'avv. Galucci-Cancellieri di Pistoia, l'avv. Musone di Caserta, l'avv. Casati di Forlì, il dott. Menini di Loreto, l'avv. Conticelli di Grosseto, oltre al sindaco di Civitavecchia, avv. Acquarone. Molti si sono scusati di non essere potuti intervenire causa imprevisti impedimenti.

Alle 11 in punto il *sindaco di Civitavecchia*, il quale provvisoriamente presiede il Congresso, apre la seduta e, dopo avere ricordato brevemente le origini di esso, dà lettura dei nomi dei Comuni aderenti, fra cui notiamo quelli di Gaeta, Rovigo, Urbino, Treviso, Ivrea, Rimini, Saluzzo, Casale Monferrato, e propone che si passi all'elezione dell'ufficio di presidenza.

Ma sorge una pregiudiziale. L'*on. Pais* domanda che si rimandi il Congresso, sia perchè gli intervenuti non sono sufficientemente numerosi, sia perchè il governo ha dichiarato alla Camera di volere sostanzialmente modificare il progetto.

L'*on. Calleri*, il *sindaco di Caserta*, l'*on. Giordano Apostoli* combattono la sospensiva. Infatti, se non sono in gran numero i rappresentanti, sono numerosissimi i Comuni rappresentati.

In quanto al fatto che la legge non è ancora stata approvata dal Parlamento, questa è una ragione di più perchè il Congresso ne indichi tutti i gravissimi inconvenienti. Tutti poi propongono che sia confermato a presidente il sindaco di Civitavecchia.

Replica l'on. *Pais* il quale modifica la sua pre-

---

1 Appendice del « Popolo Romano » 1

Il Pendio della Passione

ROMANZO DI

Paolo de Garros

— (Traduzione di *A. Del Valle de Paz*) —

I.

Il sole si abbassava lentamente verso il mare, ed i suoi ultimi raggi, prima di tuffarsi nell'orizzonte, si spiegavano obliquamente sulla superficie fluttuante, irradiando la cresta delle piccole onde agitate dalla brezza.

Nel mese di agosto la spiaggia di Trouville a quell'ora è deserta. La passeggiata delle Planches, due ore prima animata da ogni specie di eleganza, ora, nel silenzio, distende sull'arena dorata il suo gran nastro grigio.

Dopo una giornata passata all'aria aperta, sianno sente il bisogno di cercare un po' di riposo intorno alla tavola del proprio albergo; e lì, scambiandosi le recenti impressioni, trovano l'ora della musica o dell'ultima passeggiata sulla spiaggia, nella tepida atmosfera satura di esalazioni marine.

Mentre l'ultimo sprazzo di luce sfiorava l'immensa massa, una giovane coppia, camminando pian piano, apparve all'angolo del casino dirigendosi verso la terrazza.

Giudicando dalla loro intimità, si poteva facilmente arguire che i legami più teneri — compresi quelli del matrimonio — dovevano unirli.

Di statura media, ed elegantemente attillata nel tradizionale vestito di lana bianca, la giovane si appoggiava al braccio del suo compagno con carezzevole grazia.

La sua andatura in tal guisa sostenuta, aveva un fascino di distinzione un po' noncurante che le si addiceva a maraviglia.

I suoi capelli neri, rialzati con arte e formati con un berretto bianco, facevano risaltare il pallore della sua pelle, dando alla fisonomia un'impronta adorabile di caparbietà.

Col viso rivolto di continuo verso quello del giovane, cercando coi suoi occhioni neri, quelli di lui, ella gli sorrideva con la bella sua bocca dagli angoli delicati e graziosi.

Lui, un pò intirizzito nel suo abito di flanella a righe con berretta alla russa dello stesso colore, pareva a momenti distratto, e non rispondeva sempre alle moine di lei; che finalmente accorgendosene:

— Ma cosa hai Piero, stasera? gli disse.

— Niente, carina, disse lui dando alla sua voce un tono di leggierezza naturalissimo.

" Lo sai pure povera Gilberta, che qualchevolta son fatto così, senza ragione nè causa...

" L'eccesso di felicità ha di questi effetti sorprendenti; prova evidente che l'uomo non è mai contento di quel che possiede.

— Sempre lo stesso ritornello, riprese lei facendo un po' di broncio.

Intanto erano giunti dinanzi al casino e si disponevano a salire gli scalini che conducono alla terrazza.

Per cercare il biglietto d'ingresso, Piero abbandonò il braccio della giovane e si voltò per gettare uno sguardo intorno.

— Non vi è gran gente sulle Planches, questa sera, disse siamo i primi... ma no, ho parlato troppo presto; ecco laggiù qualcuno, che senza dubbio non desidera prolungare più che tanto, i pranzi della tavola rotonda.

— Entriamo, via, te ne prego interruppe Gilberto, leggiermente impazientita.

" Ti domando che cosa t'ha fatto quel signore perchè tu debba occuparti così di lui!

— Aspetta un po', si direbbe che è...

— Chi?

— Dio mi perdoni! è proprio lui, il mio antico compagno, sai, Ettore de Sivray, di cui ti ho parlato tanto spesso.

— Ah!... e ne sei certo?

— Certissimo... o quasi.

" Vieni, andiamogli incontro, e così potrò accertarmi della sua identità.

La giovane fece pochi passi, mentre il nuovo passeggiero veniva oltre lentamente, lanciando piccoli buffi di fumo, da vero buon gustaio.

Giunto dinanzi ai cartelloni del teatro si fermò e parve interamente assorto nella lettura del programma.

Piero in pochi momenti gli fu vicino, e, certo ormai del fatto suo gli battè famigliarmente sulla spalla.

L'altro si voltò e, facendo un gesto di sorpresa:

— Tu qui Davrigny! disse; e di dove vieni? Godo di rivederti!

— Io vengo da Parigi e meglio da casa mia e tu son quasi certo, non potresti dire altrettanto.

— Lo confesso: ma che importa? Come stai?

— Benissimo; come vedi.

— Tanto meglio; in quanto a me, caro mio, i viaggi mi fanno del bene: non sono mai stato così bene, come dal giorno in cui il mio stomaco si è abituato ai regimi più inverosimili...

" E con questo, n'è passato del tempo dacchè non ci siamo più visti.

— Tre anni mi pare.

In questo frattempo, Gilberta aveva raggiunto i due giovani.

— Ti presento Ettore de Sivray, disse Piero, mio buono amico.

La giovane salutò freddamente.

Ettore, perplesso, fece un inchino, come di persona che non sa con chi ha a che fare. Piero capì il movimento e riprese ridendo:

— Oh! questa è quasi una esitazione incivile per colei che l'ha fatta nascere; ma tu vivi da tanto tempo fuori dal mondo civile che hai diritto ad un po' d'indulgenza.

(*Segue in quarta pagina*)

posta nel senso che il Congresso debba limitarsi a votare un ordine del giorno, un viene combattuto dal *Sindaco di Marsala*, che premette un elogio al sindaco di Civitavecchia per la nobile iniziativa; dall'*on. Giordano-Apostoli*, dall'*on. Montagna*, dall'*on. Liberini* e dal *Sindaco di Grosseto* che si associano all'elogio fatto dal Sindaco di Marsala alla iniziativa della Giunta di Civitavecchia.

Solo l'*on. Gattorno* appoggia la sospensiva stimando inutile combattere dei progetti che già sono stati sostanzialmente ritirati.

Il *sindaco di Civitavecchia*, in questo punto, fa notare che è necessario anzitutto eleggere la presidenza, e l' assemblea lo elegge presidente per acclamazione.

Dopo di che, si entra nel merito della questione con un poderoso discorso dell' *on. Calleri*, il quale, partendo dall'esame delle condizioni in cui si troverebbe Casale Monferrato (il Comune che egli rappresenta), ove il progetto ministeriale fosse approvato, fa una critica esauriente di esso, dimostrando quanto sarebbe dannoso agli interessi municipali e inefficace a sollevare i contribuenti.

Simili concetti svolge quindi l'*avv. Musone*, sindaco di Caserta, facendo notare che l'abolizione della cinta daziaria diminuirebbe dell' 85 0[0 il bilancio del suo municipio, e procedendo nella sua brillante disamina del progetto rileva quanto esso sia sostanzialmente antidemocratico. Conchiude notando che è inutile una discussione fra persone tutte persuase della inefficacia del progetto governativo. Si nomini dunque una Commissione che formuli una petizione al Parlamento e si chiuda così la discussione.

Di questo parere non è l' *avv. Casati*, sindaco di Forlì, che combatte anch'egli il progetto, conchiudendo col chiamare un'elemosina i 10 milioni con cui il Governo vorrebbe risarcire i Comuni lesi.

E qui sulla proposta dell'avv. Musone di nominare una Commissione che formuli un memoriale da presentarsi alla Camera, nasce una viva discussione cui partecipa l'intiera assemblea e che continua fino alla chiusura della seduta.

Si presentano otto ordini del giorno, tutti contrari al progetto del Governo, tra cui uno dell'on. Gattorno reclamante l'abolizione del dazio sulle farine, ma nessuno di essi viene discusso.

Si approva invece la nomina della Commissione e si procede alla votazione di essa, che risulta formata dei Sindaci di Pistoia, Caserta, Forlì, Civitavecchia, Chieti, Grosseto.

La Commissione presenterà al Congresso, che si riunirà questa mattina alle 10, un memoriale da sottoporsi al Governo, in cui si terrà conto degli ordini del giorno proposti.

Per la sistemazione del quartiere di San Lorenzo. — Lo stato deplorevole in cui trovasi il quartiere fuori porta S. Lorenzo richiede efficaci provvedimenti nello interesse della igiene e del decoro cittadino.

Come è noto, quel quartiere sorse per iniziativa privata nel 1884. Il Comune, non intendendo prenderne in consegna le strade, si disinteressò dalla relativa manutenzione e soltanto per imperiose ragioni di sanità pubblica provvide nel 1888 alla costruzione delle fogne che allacciò ad apposito collettore, riservandosi peraltro il diritto di rivalsa verso i proprietari delle case del quartiere.

Le condizioni di quella località, dove abita una fitta popolazione, sono peggiorate in modo tale da indurre l'amm. a fare anzitutto pratiche colla Banca d'Italia, alla quale in gran parte appartengono i fabbricati del quartiere.

In seguito alle trattative all'uopo intercedute, la Banca trasmise il seguente progetto che avrebbe appunto lo scopo di addivenire, su eque basi, ad una sistemazione stradale:

1. Il Comune di Roma abbandona ogni azione di rivalsa contro i costruttori e proprietari del quartiere per il rifacimento della spesa da esso sostenuta nel 1888 per la fognatura del quartiere di porta San Lorenzo, nella zona compresa tra la via Tiburtina, il vicolo Malabarba e le mura urbane.

2. La Banca d'Italia, tanto in proprio che in rappresentanza di tutti gli attuali proprietari del quartiere, si obbliga di provvedere nel periodo di otto mesi dalla data del definitivo accordo col Comune, alla sistemazione di tutte le strade del quartiere comprese nella zona suindicata e cioè di via Latini, via degli Equi, via dei Volsci, via dei Sabelli, via Privata, via dei Marsi, via Campani, via dei Messapi, via dei Lucani, oltre la metà a destra della via Malabarba nel tratto che sarà conservato dalla via dei Latini al vicolo del Verano a forma del tipo unito alla proposta.

3. Il Comune di Roma per contribuire in qualche modo nella spesa occorrente per tale definitiva sistemazione stradale si obbliga di fornire alla Banca d'Italia, prelevandoli dai suoi magazzini e consegnandoli a piè d'opera i selci, i chiusini ed i cordoni da marciapiedi ad essa occorrenti per il sopraindicato lavoro e di cui sarà preventivamente determinata in contradditorio la quantità, riservandosi piena libertà circa la qualità e specie del materiale stesso da fornire, purchè adatto allo scopo cui è destinato.

4. Il Comune di Roma riceverà dalla Banca la consegna di ciascuna delle strade suindicate a seguito di collaudo che accerti la regolare esecuzione dei lavori come sopra indicati e man mano che verranno dalla Banca successivamente e senza interruzioni sistemate.

La Convenzione è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio.

Indipendentemente poi dal progetto concordato, la Giunta propone al Consiglio di approvare i seguenti provvedimenti diretti ad eliminare gli inconvenienti igienici che si deplorano nel quartiere Tiburtino e di autorizzare le spese relative e cioè:

a) che si provveda all'impianto di 21 nuovi orinatoi e di 6 fontanelle d'Acqua Marcia (L. 7.500);

b) che siano aumentati 4 spazzaturai (L. 2.000);

c) che sia aumentato un carro per il trasporto delle immondizie (L. 600);

d) che sia provveduto ad una nuova latrina pubblica (Canone annuo di L. 1,258.63, ridotto per l'anno in corso a L. 629.31).

Approvando i progetti accennati il Consiglio dovrà autorizzare le spese sulle impreviste di L. 42,284 per la sistemazione stradale e di Lire 10,729.31, per l'affitto dell'Acqua Marcia i nuovi orinatoi e le nuove fontanelle.

I funerali del comm. Mazza — Ieri mattina alle 9.30 ebbe luogo il trasporto funebre del compianto ingegnere comm. Gaspare Mazza, Direttore Generale delle Ferrovie della Sicilia. La salma dalla sede della Società fu portata per l'assoluzione nella chiesa di S. Ignazio e quindi alla stazione ferroviaria, la dove partì col treno delle 14.50 per Voghera per essere deposta nella tomba di famiglia. La salma fu accompagnata dalla famiglia, dal Presidente e vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, senatore di Scalea e barone Gallotti, dal cav. Carlo Grillo in rappresentanza del Collegio sindacale, del comm. Scialoja e del cav. Nuti in rappresentanza della Direzione Generale della Società. Intervennero ai funerali numerose rappresentanze, moltissimi funzionari governativi e di Società ferroviarie e molti amici del compianto estinto.

I cordoni del carro erano tenuti dal comm. ing. Ottolenghi, Ispettore Generale per la costruzione delle strade ferrate, dal comm. Niccolari, in rappresentanza del R. Ispettorato per l'esercizio, dal senatore Scalea, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal prof. Manara, rappresentante il Collegio sindacale, dal Duca di Bomarzo, amministratore e rappresentante della Mediterranea, dal comm. Benedetti, rappresentante della Adriatica, dal comm. Seefelder, Direttore della Sicula occidentale e dal cav. Nuti, capo-servizio Lavori, in rappresentanza della Direzione Generale della Società.

Il carro era coperto di corone inviate dalla famiglia, dai consiglieri, dai sindaci, dal ministero dei LL. PP., da molte società ferroviarie e da numerosi amici.

Seguivano il carro: il comm. Francesco Antonio Mazza, tenente generale, il cav. Carlo Giuseppe Mazza e l'ing. Adolfo Mazza, fratelli e nipote del defunto.

Si notavano nel corteo: il bar. Gallatti, il comm. Adami, comm. Varvaro, conte Migliorati, cav. Amelio, cav. L. Marsaglia, cav. Marchesini, comm. Beccaro, cav. Becci, cav. Robbo, marchese Casa s, cav. Carlo Grillo, sig. Perelli; i generali Heusch, Avogadro di Quinto, Sobrero, Buschetti; i colonnelli Bachetti, De Chaurand, Scotti e Rossi; il conte Lipa di Meana, comm. Ferracci, on. Giovanelli, on. Cimini, comm. Ponchain, comm. E. Capo, comm. Marchiano, comm. Bracco, avv. Giulio Ponchain, comm. Garrone, cav. Sangnini, conte Sellam, cav. Mossacelli, ing. Ramaglia, comm. L. Spreafico, comm. Valaguesa, comm. Talocci, cav. Ferrari, comm. Mercadante, avv. Ferrari, on. Giusep. e Frascara, cav. Artom, cav. Conti Vecchi, cav. Imperatori, cav. De Benedetti, avv. Damedio, cav. Chauffories e molte altre distinte persone.

Giunto il corteo alla Stazione, il principe di Scalea, in nome della Società, pronunciò un commovente ed elevato discorso. Quindi parlò l'ingegnere Spreafico, antico compagno ed amico, che commemorò l'estinto con belle parole.

La salma fu racchiusa in uno splendido sarcofago di acero con sei maniglie, imbottito internamente di raso olivastro; opera dell'Impresa funebre in via delle Muratte. Dalla medesima Impresa, venne allestito alla stazione di Termini, l' addobbo della camera ardente con drappeggi neri, trine oro e argento e con ornamenti di piante e fiori e numerosi ceri.

L'intero servizio, come buona parte delle splendide corone venne affidato alla Impresa stessa diretta dal sig. Sollazzo Alfredo che con zelo mirabile volle, come sempre, distinguersi nella degna dimostrazione d'affetto all'illustre estinto.

Un dipinto del S. C. di Gesù. — E' noto che questo soggetto in pittura, suggerito dalla B. Cat. Alacoque, diede finora motivo ad una miriade di immagini, che derivano più o meno dal dipinto del Battoni, esistente nella chiesa del Gesù in Roma.

Sui primi di quest' anno un signore di Buenos-Ayres commise al prof. Roberto Bompiani di dipingere un Sacro Cuore di Gesù, manifestando l'idea che avesse il carattere delle opere dal 1400 al 1500 e potesse essere benedetto dal S. Padre, ciò che avvenne di fatto il 30 aprile, come da documento pontificio.

L'illustre prof. Bompiani avendo avuto l'onore di essere ricevuto da S. M. la Regina Margherita, Le parlò di questo quadro, esprimendole il desiderio di presentarlo alla M. S. prima che partisse per l'America, ciò che avvenne infatti alcuni giorni or sono.

Quest' opera del Bompiani che fu veduta altresì da molti artisti nostri e stranieri, non che da molti dei forestieri che furono in Roma quest'anno, ha dato un tipo assolutamente nuovo al soggetto, finora trattato in modo piuttosto materiale e tutti ne rimasero ammirati.

Banca mutua popolare. — Il Consiglio della nuova Banca inaugurò, mercoledì 15, le sue sedute nella sede di piazza Campo Marzio 3.

La seduta preludiava all'inizio delle operazioni della Banca che, come abbiamo più volte annunziato, si propone di venire in aiuto al credito commerciale ed agricolo di Roma e provincia, organizzando le forze economiche popolari. In quest'opera paziente ed educatrice, di cui è inspiratore l'on. Luzzatti, si sono trovate concordi degne persone di ogni classe sociale, e ne è risultato un Istituto, che può muovere con certa sicurezza i suoi primi passi e intende procedere con cautela e ponderazione.

Intervennero alla seduta, che acquistava speciale solennità, quasi tutti i componenti il Consiglio, e su proposta del Presidente onor. duca Leopoldo Torlonia, fu votato all'unanimità un telegramma di augurio ed affetto all'on. Luzzatti, ideatore e promotore dell'istituzione, che ci auguriamo corrisponda effettivamente all'idea benefica e positiva dalla quale è stata inspirata.

A Villa Wolkonsky. — L'incantevole giornata primaverile, il delizioso luogo, il nobile scopo di beneficenza, richiamò ieri nel pomeriggio a Villa Wolkonsky, per l'annunziata Garden Party a favore della Lega Nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti, una elegantissima e numerosa folla.

Le sorprese furono grandissime e molto concorso al cinematografo, alla pesca e alla " buvette ".

Distribuivano fiori, cartoline, le signorine Ruffo-Sasso, Zenaid, Pilar, Campanari; alla " buvette " vi erano la march. Di Rudinì, la cont. Dicammarata, la sig.na Mora, il cardinal Mathieu.

Notammo ancora: la principessa di Venosa, la march. Theodoli, le contesse Campello, Villafalletto, Soderini, Baldadaro, Antonelli, la duchessa di Mondragone, la baronessa Bilde, la march. Della Chiesa, le signorine Ceeb ini, Spinola, Theodoli, Antonelli, Caprara, Franchentein, Cotta e tante altre cui ci sfugge il nome.

Fra i signori notammo l'ambasciatore di Russia, il ministro di Grecia, il barone Kromer, l'on. Chimirri, il duca di S. Martino ed altri.

Suonava la banda del 64° fanteria, la quale fu molto applaudita.

In complesso una festa riuscitissima per l'avvedutezza delle elegantissime signore promotrici.

I difensori delle Alpi a banchetto. — Ieri, nell'amenissima osteria " La Montagnola " a ponte Nomentano, per iniziativa del furiere maggiore anziano Jachino Alessandro, si riunirono in agape fraterna, i sott'ufficiali degli alpini residenti in Roma in attività di servizio.

La festicciuola riuscì soddisfacentissima e non mancarono i brindisi, ispirati tutti al più alto sentire patrio e alla fedeltà per Vittorio Emanuele III e la sua Dinastia.

Gli impiegati daziari hanno diretto all'on. Santini il seguente telegramma,

« Impiegati daziari, giubilanti ottenuto cambiamento denominazione, rivolgono sincere grazie S. V. fautore instancabile relativo decreto e loro amato Presidente. »

Società ufficiali pensionati. Mercoledì si è riunita la sezione locale di detta Società per discutere, tra l'altro, di una proposta del generale Pozzolini ond'essere munito di speciale procura nel fine di far valere presso il Min. della guerra i diritti degli ufficiali pensionati sul fondo scorta della soppressa Associazione, vestiario.

La discussione, molto animata, fu ricondotta opportunamente sul terreno pratico dal presidente colonnello Franchini e si è chiusa in questo senso: che visto e considerato come molti ufficiali della Società non abbiano interesse alla vertenza, o perchè appartenenti alla Marina o perchè non facienti parte dell'Ass. Vestiario od altre ragioni, così tutti quelli che intendono partecipare all'azione verso il Ministero ed alle spese occorrenti in caso di giudizio, dovranno firmarsi e sottoscrivere la procura al generale Pozzolini, quale loro speciale delegato, all'infuori di ogni veste o mandato della Società.

Per la pubblica viabilità — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato il suo parere perchè il primo tratto delle strade Salaria, Tiburtina e Flaminia da provinciale divenga comunale.

Per la campagna antimalarica — La *Società mercanti di campagna* ci comunica il primo elenco di sottoscrizioni per la campagna antimalarica della Croce Rossa Italiana nell'Agro Romano:

Duca Mario Grazioli L. 100 — Principe di Venosa L. 200 — Duca Leopoldo Torlonia L. 100 — Principe Aldobrandini L. 100 — Principe Chigi Lire 100 — Principe Pallavicini L. 100 — Principe Torlonia L. 500 — Marchesi Ferraioli L. 200 — Duca Salviati L. 100 — Duca Massimo L. 100 — Totale L. 1900.

Benissimo. Ci auguriamo che la sottoscrizione iniziata così splendidamente vada di bene in meglio, sicchè possa raggiungere pienamente lo scopo.

Conferenze archeologiche. — Come annunziammo, quest'oggi alle ore 5 il prof. M. Grisar S. I. professore dell'imperiale Università d'Innsbruck, terrà nell'aula magna dell'Istituto Massimo alle Terme, piazza Termini, la prima delle tre conferenze sull'arte romana nel primo trionfo del cristianesimo: " Struttura degli edifizi ecclesiastici ". La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Società *di M. A. fra gl'impiegati.* Questa associazione, in occasione del Congresso dei ricevitori postali e telegrafici, ha deliberato di porre i propri locali a disposizione del Comitato per le adunanze del Congresso e per offrire ai congressisti un geniale luogo di ritrovo.

— Dopo viva discussione l'assemblea generale dei soci ha approvato l'istituzione di un Comitato di difesa e di consulenza legale, il cui principale scopo è quello di tutelare i diritti e gli interessi dei soci tutti.

Tale Comitato, eletto dal Consiglio d'amm., è risultato così composto:

Membri effettivi: Bario avv. Adolfo segr. nel min. dei lav. pubbl. — Mannecola cav. Enrico rag. alla Corte dei conti — Pia comm. Francesco id. — Ravà comm. Vittore dirett. capo div. m. istruzione pubbl. — Trinchieri prof. Teresio rev. alla Camera — Zapelloni cav. Federico segr. min. Tesoro — Galeotti avv. Ugo rev. alla Camera.

Membri supplenti: Arbib avv. Ernesto avv. della Banca d'Italia — Caguti avv. comm. Luigi ref. al Cons. di Stato — Zandrini dott. Andrea segr. m. guerra.

— *Associazione operaia monarchica costituzionale.* — Mercoledì si è nuovamente riunita l'assemblea di questa Associazione.

Venne partecipata la costituzione della sezione e Cooperativa pittori decoratori.

Poscia si addivenne alla proclamazione degli eletti al Consiglio del Ricreatorio popolare Umberto I, istituito dalla Associazione e dalla quale dipende.

Nell'interesse del Ricreatorio stesso è stato disposto che l'amministrazione di questo, fin qui tenuta dal Consiglio direttivo dell'Associazione madre, sia affidata ora ad apposito Consiglio.

Il Consiglio eletto tra i soci dell'Associazione operaia monarchica costituzionale è risultato così composto:

Vice-presidente: Cleman U. — Cassiere: Mancini A. — Segretario: Bolognesi G. — Consiglieri: Cleman G., Celsi R., Quarantini G. e Rainaldi E.

E' stato poi stabilito di proseguire la sottoscrizione tra i soci per deporre una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto il 29 luglio prossimo.

Infine l'assemblea deliberò di tenere il 30 giugno pr. l'annuale banchetto sociale.

Per una donna di 107 anni. — Nel Lungo Tevere Pierleoni n. 54, int. 2, abita Leonarda Jannini, di anni 107, nativa di Civitella Roveto (Aquila). In una piccola casetta, che per carità le viene concessa dal Banco di Napoli, essa, da parecchio tempo ammalata, vive con l'elemosina di qualche signora caritatevole, fra cui primeggia la signora Olimpia Marotti.

E' da augurarsi che altre persone, dietro l'esempio della distinta signora, abbiano ad interessarsi di quella povera vecchia.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa ricchezza mobile della Società Anonima per la fabbricazione dello zucchero di Bisi Luigi, Fontana Ernesto, Guidobaldi Teodoro, Ricci Angelo e F.lli, Marziale Ludovico, Picconi Giovanni, Tenzi Carlo, Nardoni Giuseppe, Tamagno Giuseppe, Minghetti Vincenzo, Adeuta Giuseppe, Bonvicini Giovanni, Francini Paolo, Fornari Lorenzo, Fornari Tommaso, Marzolo Nicola, Mancini Agamennone, Mastrelli Ferdinando, Fioretti Cesare, Vespasiani Tito, Ciarambino Filippo.

Colori brillanti. (Vedi avviso 4.a pagina).

Sciroppi per bibite? Buton, piazza Trevi.

Caduto da una finestra. — Mercoledì alle 19, il bambino Rotini Giulio, di anni 3, romano, salito sulla ringhiera di una finestra della propria abitazione, in via del Bufalo 135, si sporse troppo in fuori e precipitò in un sottostante cortile.

Venne ricoverato a S. Giacomo con commozione cerebrale e contusione all'occipite.

Grave disgrazia — Alle 10 di ieri mattina, il facchino D'Arcangelo Menotti, di anni 23 romano, abitante in piazza Porta Portese n. 10, trasportava sulla scalinata del Porto di Ripagrande delle lastre di lavagna, che erano depositate in un *burlotto* ancorato nel Porto. Mentre si caricava sulle spalle alcune lastre, queste improvvisamente si spostarono, schiacciandogli orribilmente la testa.

Il disgraziato rimase cadavere all'istante.

Caduto in un pozzo. — Il giovanetto Negrini Emilio, verso le 13,30, giocava con altri ragazzi nel cortile di una casa vicino alla sua abitazione, in via del Governo Vecchio 104.

A un certo punto volle salire su di alcune tavole che ricoprivano un pozzo. Disgraziatamente, essendosi spezzata una di queste, precipitò nel pozzo. Mediante una scala, fu subito tratto fuori da alcuni inquilini senza che avesse riportato la menoma scalfittura.

Accorsero pure i vigili di piazza Firenze, la di cui opera non si rese necessaria.

Teatri di Roma

16 maggio

La " Gioconda " all'Adriano.

La *Gioconda*, data innanzi al gran pubblico di Roma, un pubblico che occupava palchi, poltrone, sedie, tenuto conto delle incertezze inevitabili in una prima rappresentazione, ebbe iersera un'esecuzione eccellente e può dirsi che il pensiero del maestro fu sempre tradotto fedelmente e tutti quanti gli *effetti* più conosciuti e tradizionali furono resi efficaci.

Gli artisti ebbero non poca parte al successo dell'opera, dovuto infatti alla fusione accurata di tutti gli elementi, compresi l'orchestra e i cori.

Il giovane maestro concertatore Giulio Falconi, già distinto allievo dell'Accademia di S. Cecilia, vinse perciò iersera la sua prima battaglia e diede del suo valore una dimostrazione delle più eloquenti.

Della signora Ines De Frate è inutile parlare essendo oramai conosciuti i suoi pregi d'artista.

La signora Natalia Papoff-Barbini, dotata di eccellente voce, fu una *Laura* efficace e ottenne meritati applausi.

La Verger, nella parte della *Cieca*, dovette ripetere la romanza " A te questo Rosario " che cantò egregiamente.

Il tenore Ottavio Frosini, nella parte di *Enzo Grimaldo* diede prove non dubbie del suo valore.

Quest'artista ha una voce bellissima a cui dà modulazione sicura, precisa, la frase netta di metodo eccellente.

Fu molto applaudito nel duetto del secondo atto, nel finale del terzo e nel terzetto dell'ultimo atto.

Il baritono Alessandro Arcangeli, che già vedemmo esordiente all'Argentina, è tornato artista provetto e nella parte di *Barnaba* seppe farsi molto apprezzare ed applaudire per la sua voce robusta e per l'arte del canto.

Il Sabellico fu pure applaudito nella piccola parte di *Alvise Badoero*.

Egregiamente l'orchestra, i cori e i ballabili.

In complesso uno spettacolo riuscito, messo in scena con gusto e che farà accorrere molto pubblico in vista specialmente dei prezzi mitissimi dei posti.

Questa sera prima replica della *Gioconda*.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. il Re si congratulò con l'on. Wollemborg per la ricuperata salute, quindi parlò lungamente con l'on. Zanardelli sui lavori parlamentari.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni si è esaurita la discussione generale del bilancio d'agricoltura. Parlarono gli on. Ciccotti, Guerci, Callaini, Battelli, Montemartini, Baccelli Guido e il relatore on. Rovasenda.

Oggi parlerà l'on. Baccelli Alfredo per il Governo, e si discuteranno i capitoli.

Per l'Acquedotto pugliese.

L'on. Giusso ha istituito un ufficio speciale presso il Ministero, diretto da un capo-sezione alla diretta dipendenza dell'ispettore superiore amministrativo delle opere idrauliche, per trattare tutte le pratiche amministrative attinenti all'Acquedotto pugliese.

A capo di questo ufficio è stato destinato il cav. Franza capo di gabinetto del Ministro.

Inoltre al cav. Bruno ingegnere capo del G. C. è stata affidata la direzione del completamento del progetto e dell'accertamento della sorgente di Caposele.

Il comm. Barbarisi, ispett. sup. amm. delle opere idrauliche è stato nominato membro della Commissione per l'Acquedotto pugliese.

Interrogazioni.

Il dep. Grossi ha chiesto d'interrogare i ministri delle finanze e dei LL. PP. sui criteri dell' amm. per accertare e legittimare le derivazioni d' acqua dal Liri agli aventi diritto e sui criteri di precedenza ad antichi utenti con stab. in esercizio.

Giunta del bilancio

La Giunta si è riunita ieri alle 14, per discutere la relazione Mazza sul bilancio dell'Interno.

Prima di aprire la discussione, il presidente on. Guicciardini ha espresso l'opinione che fosse necessario udire il Ministro dell'Interno sull'ordine del giorno proposto dal relatore per il controllo dei fondi segreti.

L'on. Mazza relatore ha aderito, proponendo il rinvio della discussione a mercoledì prossimo. E così si è stabilito.

Questione di porti in Calabria.

Il Ministero comunica che non ha ragione di essere l'agitazione prodottasi nella popolazione e nelle rappresentanze locali di Reggio Calabria in seguito alla presentazione del progetto sulla classificazione del porto di Villa S. Giovanni ed alla richiesta di fondi per l' esecuzione colà di nuove opere portuali e ferroviarie.

Tale nuova classificazione avrà effetto soltanto per le opere riguardanti la difesa militare e la sicurezza della navigazione generale, mentre nei riguardi commerciali il porto di Villa S. Giovanni rimarrà inscritto — come ora è — nella IV classe.

Nè maggior fondamento hanno i timori di Reggio Calabria per la pretesa declassificazione del suo porto, il che troverebbe ostacolo nella vigente legge portuale.

Il Governo intende di tutelare gli interessi di Reggio Calabria come quelli di Villa S. Giovanni e nessuno storno avrà luogo a beneficio di Villa S. Giovanni o di altri porti delle somme che già trovansi autorizzate per legge a favore del porto di Reggio dove i lavori appaltati trovansi in corso di regolare esecuzione.

Per gli scioperi del Ferrarese.

L'on. Severino Sani ha presentato una interpellanza ai Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura e Commercio per sapere se il Governo intende e come intervenire per eliminare i dissidii sorti fra proprietari e lavoratori nella provincia di Ferrara con grave danno economico di quella provincia.

Pel tiro a segno.

E' in corso il decreto che ricostituisce la Commissione centrale del tiro a segno.

Saranno nominati l' on. generale Afan De Rivera presidente, e membri il generale Spingardi, il colonnello Duce, gli on. senatori Roux, Adamoli e Tolaro ed i deputati Lucchini, S. Lemmi e Galletti.

Le conferenze orario.

Ieri, sotto la presidenza dell' on. comm. Tedesco, Ispett. gen. dell' esercizio, si tenne l'annunziata conferenza per gli orari invernali. Oltre i rappresentanti delle Società, dell'Ispettorato, del Ministero delle poste, del Corpo di Stato maggiore, i delegati delle Camere di Commercio e dei Comuni, intervennero i deputati Teofilo Rossi, Lucchini, Maury, Codacci-Pisanelli, Vischi, Stelluti-Scala, Di Trabia, Rizzoni, Di San Giuliano, Libertini Gesualdo, Sapuppo ed altri.

L' on. comm. Tedesco, prima di aprire la discussione mandò un riverente saluto al compianto direttore generale delle ferrovie sicule comm. Mazza e dopo fece voti perchè gli orari potessero essere per l'avvenire il più che sia possibile consolidati.

Ieri si iniziò la discussione pei diretti della Mediterranea da Roma per l'Alta Italia e si stabilì che quello del mattino invece di partire alle 7 partisse alle 9 ed i due della sera partano uno alle ore 20,50 per Torino e l'altro alle 21,20 per Milano.

La Mediterranea aveva proposto l'arrivo a Torino con 40 minuti di ritardo ma l'ispett gen. si oppose assolutamente.

Si esaminarono le proposte di orario per altre linee come la Genova-Torino, Genova-Milano, Milano-Torino, Genova-Ventimiglia, Novara-Luino.

S'iniziò dopo la discussione pei diretti dell'Adriatica, esaminando le modifiche per le linee Ancona-Roma e Fabriano-Macerata-Porto Civitanova.

La seduta fu tolta alle ore 19.30.

Oggi si continuerà la discussione degli orari sulle linee adriatiche e sabato, nella seduta antimeridiana, si tratterà degli orari sulle linee della Sicilia, delle Calabrie, della Basilicata e sulla linea Roma-Napoli, e nella pomeridiana le linee pugliesi e della Castellammare-Adriatica-Roma.

Presidenza del Consiglio.

Per domani è attesa in Roma una Commissione di armatori di Genova che consegnerà il memoriale all'on. Zanardelli.

Ministero Esteri.

Onorificenze.

S. M. il Re ha conferito, di *motu proprio*, al conte Francesco Carlo Marenzi, addetto militare all'Ambasciata d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ministero P. Istruzione.

Sono stati abilitati all'insegnamento:

Baldeschi dott. Guglielmo, scienze naturali nelle scuole tecniche; Dei Valle De Paz Virginia, lingua inglese; Casali Regolo, lingua francese; Ferri Luigi, italiano nelle scuole tecniche e complementari; Nisio prof. Girolamo, storia naturale nei licei; Pain della Pina Margherita, lingua inglese; Saglietti prof. Giuseppe computisteria nelle scuole tecniche; Sbardellati Catullo, materie letterarie nel ginnasio inferiore; Valentini rag. Giovanni, computisteria nelle scuole tecniche.

Il Liceo " Capece " di Maglie (Lecce) è stato pareggiato ai governativi.

E' stato pareggiato ai regi l'Istituto tecnico di Varese.

Il Consiglio Superiore della P. I. nella recente sessione ha approvato gli atti dei concorsi alle cattedre universitarie di:

Storia comparata delle lingue classiche e neolatine a Pisa (prof. P. Gabriele Goidanich).

Diritto internazionale, a Macerata (prof. P. Fedozzi)

Sanscrito, a Pisa (prof. Carlo Formichi).

Economia ed estimo rurale, a Palermo (prof. Nunzio Zilno).

Letteratura latina, a Catania (prof. Carlo Pascal).

Istituzioni di diritto romano, a Cagliari (prof. F. Mancaleoni).

Geometria proiettiva e descrittiva, a Torino (prof. Gino Fano).

Procedura civile e ordinamento giudiziario, a Parma (prof. G. Chiovenda).

Botanica, a Catania (prof. F. Cavara).

Ministero Lavori pubblici.

E' stato firmato il decreto che proroga di un anno il termine fissato per lo inizio delle espropriazioni e lavori occorrenti per lo acquedotto di Potenza.

Si è firmato il decreto che sanziona e promulga la legge per lo sviluppo del traffico delle strade e delle ferrovie in Sardegna.

Min. agricoltura, industria e commercio.

L'on. Alfredo Baccelli, sotto-segretario di Stato alla Agricoltura, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Nazarri, partirà domenica prossima per Milano.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello Gierel è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per domanda, a datare dal 16 giugno.

Il tenente di vascello Aresa Francesco trasborderà dalla *Varese* sul *Doria* in sostituzione dell'ufficiale Jarach Federico.

L'*Urania* è partito da Savona - Il *Miseno* è partito da S. Margherita Ligure - Il *Fieramosca* è partita da Shanghai.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 15, ore 18,40. — Il *Temps* dice che le manovre navali avranno quest'anno una importanza particolare.

La squadra del Nord si unirà a quella del Mediterraneo.

Il tema comprende problemi di difesa del Mediterraneo, delle coste della Francia, della Corsica e dell'Africa.

Le manovre saranno comandate dall' ammiraglio Gervais e dureranno un mese.

(S) **Parigi,** 15. — La Prefettura di Polizia ha dichiarato che il Conte di Lur Saluces non verrà arrestato oggi.

Parigi, 16, ore 16.50. — Alle manovre navali francesi parteciperanno oltre ottanta navi.

— Furono tirati parecchi milioni di francobolli speciali per i soldati.

Essi serviranno solo per l'interno.

Parigi, 16. — Il generale Grisot, comandante il XIX Corpo d'armata (Algeria), è stato nominato comandante dell'XI Corpo (Nantes) ed il generale Caze, comandante la divisione di fanteria di Nizza, è stato nominato comandante del XIX Corpo.

Parigi, 16, ore 17.40. — Telegrafano dall'Havre che ieri il Consiglio comunale deliberò la chiusura di quella Camera di Lavoro, che era diventata fomite di continue perturbazioni.

Gl'interessati provocarono una dimostrazione violenta, tantochè i consiglieri comunali dovettero uscire dal Municipio scortati dalla cavalleria. Naturalmente vennero fischiati e insultati dai dimostranti.

RUSSIA

Parigi, 16, ore 16.50. — Si ha da Mosca:

Il Governatore generale, granduca Sergio, emanò un proclama in cui ordina ai cittadini di non portare armi, pugni di ferro o bastoni pesanti. E' pure proibito di tenere in casa coltelli non assolutamente indispensabili.

ULTIMA ORA

Alla memoria di Umberto I.

(S) **Montichiari,** 16. — Oggi, alla presenza delle autorità, delle associazioni, degli ufficiali del 4° reggimento artiglieria e di enorme folla venuta anche dai paesi vicini, venne inaugurata una lapide in memoria di Umberto I, deliberata dal municipio.

Aderirono alla cerimonia il prefetto di Brescia, i deputati e i municipi della provincia.

Parlò applauditissimo il prof. Comani di Brescia.

Stasera avrà luogo un grande concerto verdiano.

Corse di Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano (San Siro), 16, ore 17. — Quarto giorno della prima riunione di primavera.

Il cielo lievemente coperto ha reso più piacevole l'odierno, elegante *meet*. Pista ottima.

Prima corsa — Premio Saronno (corsa piana per cavalli da caccia). L. 1500, di cui 300 al secondo. Distanza m. 3000, Iscritti 3.

Hanno corso e sono arrivati:

1. *Pasqualino* di A. Mazzino, montato dal tenente Papi, facilmente — 2. *Richmond* di Gianfranco Giacobbe — 3. *Rolanda* di F. Simonetta. Erano montati entrambi dai proprietari.

Seconda corsa — Premio Certosa (corsa a vendere): L. 1500, Dist. m. 2400. Inscritti 9.

Hanno corso: *Barbillonne* di Petite Ecurie, *Beaujolaise* di T. Rook, *Tarifa* della Scuderia Torinese, *Noni* di Serramezzana-Flori, *Zola* di sir Harbert, *Alardo* di sir Rholand, *Moutard* di F. Tesio, *Umberto* di Carlo Orero.

E' riuscito primo, inaspettato, *Zola* montato da Clout e i totalizzatori hanno pagato 103 e 66 sulla posta di 5 — 2. *Alardo* favorito — 3. *Barbillonne*.

Terza corsa — Premio della Cagnola (*handicap* discendente): L. 2000, Dist. m. 1600, Inscritti 6.

1. *Serpentina* di sir Dario, favorita, per due lunghezze e mezzo — 2. *Espoir* di sir Rholhand — 3. *Auretta* di Serramezzana Flori *deadheat* non piazzato: poi *Georges* di Razza Volta.

Quarta corsa — Premio dei *drags*: L. 4000, di cui 500 al secondo. Dist. m. 1600, Inscritti 10.

1. *Fabius* di Bocconi Dall'Acqua, quotato 10, per una lunghezza e mezza ha vinto 5150 lire — 2. *Sidonia* dello stesso per un'incollatura — 3. *Kikamba* di sir Rholand; poi *Tarantella* di Razza Volta, *Spartivento* di Pancamo Ragusa e *Kitten* dello stesso.

Ore 17.50. — *Quinta corsa.* — Premio Cremona (corsa a vendere); L. 4000, di cui 500 al secondo. Dist. m. 1000, Inscritti 8.

Giunge 1. *Roundel* di Sir Rholand che vince grazie il discarico di dieci chili ottenuto profferendosi all'asta a beneficio totale del fondo corsa, è acquistato dal sig. Maroni per lire 1800. Giungono quindi 2. *Magda* di Razza Volta, 3. *Nous*, del marchese di Serramezzana Flori, poi *Carpenter*, di Edoardo Cesaroni, *Nymphaea* di Leo Bozzi, *Varenna* della Scuderia Torinese.

Sesta corsa — **Premio Savoia** (*steeple-chase — gentlemen-riders*): L. **5000** ed una coppa d'argento al cavaliere del vincitore data dal duca d'Aosta e dal conte di Torino. Sul premio L. 1000 al secondo. Dist. m. 3500, Inscritti 10.

Vivissimo interesse. Corsa accidentata, emozionantissima.

Corrono tutti gli inscritti, meno *Inca* di Alfredo Ferrati. *Balsamine* del cav. Cesare Ranucci, favorita, al salto del fosso, cade. Il suo cavaliere rimonta, ma senza speranza di riacquistare il percorso perduto. Cade anche il tenente Solaroli, che montava *Tenebreuse* di Federico Tesio, facendosi gravi lesioni. Anche Tesio cade, fratturandosi la spalla destra, ma tosto levasi. La sua signora, marchesa di Serramezzana, che dalla tribuna delle patronesse assiste alle corse, visto cadere suo marito, sviene.

Arrivano 1° *Need 's Must* del conte di Campello, brillantemente avanzatosi negli ultimi trecento metri; vince 4650 lire montato dal tenente De Peccoz che vince la coppa d'argento; 2° per una lunghezza *Itout* di Don Marino Torlonia, montato dal tenente Varini; 3° *Vistola* del conte B. Avogadro; poi *Esperanza* del cav. Cesare Ranucci, montata dal ten. n. Fattori.

Il vincitore del premio Savoia è venduto per 5500 lire al tenente Ubertallo.

Ore 18,10. — *Settima corsa.* — Premio Vizzola (corsa di siepi a vendere): L. 1500. Distanza m. 2500. Inscritti 7.

Corrono tutti. Arrivano 1.o il vecchio e valoroso *Cassio* del barone Angeloni facile per tre lunghezze; 2.o *Richmond* (favorito) di Gianfranco Giacobbe; 3.o *Fenicolo* di Amilcare Giacometti; poi *Inca* di Alfredo Ferrati.

Cassio è comprato da Ferrati per 3500 lire.

Domenica 19 corr. quinta giornata di corse: Premio Lombardia (*handicap* discendente): L. 5000.

BORSE E MERCATI

Vienna, 16,

	15	16
C. austriaca	698 —	— —
R.aust.oro	— —	— —
Id. carta	98 60	— —
N.ai oro	19 11	— —
Lire ital.	90 65	— —
C.Londra	240 50	— —

Londra, 16 apertura

	15	16
N.i Cons.	94 [illegible]	94 [illegible]
Italiana	95 [illegible]	95 [illegible]
Turca	24 [illegible]	24 [illegible]
Egiziano	105 [illegible]	105 [illegible]
Argento	27 [illegible]	27 [illegible]

Ve s. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

PLATTI LUIGI, gerente.

8 Il Pendio della Passione. 8

" Peraltro, caro signore, dovete ben ricordare che tre anni or sono, cioè all'epoca in cui intraprendeste i vostri viaggi si parlava molto del matrimonio di Piero Davrigny, vostro buon amico.

— Perdonami, Pietro ma son rimasto così sorpreso, e poi, è vero, avevo dimenticato...

E fece un nuovo inchino questa volta, con molta deferenza, dinanzi alla giovane che arrossendo abbassava la testa.

Ettore la guardò per un momento con attenzione, e nel voltarsi i suoi occhi incontrarono quelli dell'amico, che pareva dicessero:

" Sei contento dal tuo esame? „

Al che l'altro rispose con un sorriso.

Davrigny continuò:

— Si, son tre anni fra poco dacchè ci vedemmo l'ultima volta. Come passa il tempo! Dio mio. Ti ricordi della famosa cena che ci offristi al *Leon d'oro* in occasione della tua partenza, dopo un ballo all'Opera? Ah! quelli erano i bei tempi!

— Taci! fece Ettore sottovoce.

— E' perfettamente inutile signore, disse Gilberta voltandosi, ho udito e non do un gran peso a questi rimpianti retrospettivi.

" D'altra parte voi conoscete mio marito e per quanto talvolta ripensi ancora alle dolcezze dei tempi passati, pure siate certo che egli è perfettamente convinto circa i vantaggi del tempo presente.

" Non è forse così, Pietro?

— Non stento a crederlo, signora, disse galantemente Ettore.

— Mah!... riprese Davrigny ridendo, vi sono i pro ed i contro.

— Come vedete, l'amico vostro non è mutato; impossibile di fargli dire schiettamente come la pensa.

" Gli si porge l'opportunità di fare un complimento, ed ei risponde con una tirata... Non potreste, con la vostra influenza, certamente grande, ottenere che...?

Ah! povera Gilberta, interruppe Piero, scoppiando in una risata se ti rivolgi a lui, perchè mi obblighi a celebrare le dolcezze coniugali, hai fatto gli affari tuoi.

" Sivray, l'indipendente, indurito a cui la più dolce catena riescirebbe insopportabile, lui che da vero sibarita, ha innalzato il celibato, all'altezza di un principio!

— E' proprio vero? domandò la giovane rivolgendo lo sguardo con dolcezza, su di Ettore.

— Non del tutto, signora, rispose Sivray dopo una breve esitazione. Piero esagera.

— Ah! io esagero!... Vorrei che tu l'avessi udito, come me, fulminare contro il matrimonio. In presenza tua egli non osa, si capisce e riesce a dissimulare atrocemente.

— Forse un tempo era così, osservò Gilberta; ma le idee cambiano con gli anni; e d'altronde mi pare che il signor de Sivray non possa avere un serio preconcetto contro il matrimonio visto che avete la medesima età.

— Certo, che a vent'otto anni non è la vecchiaia: tutto non è perduto ancora. Ma, mi pare che si sia molto ingenui, di discorrere qui su questo soggetto, disse Piero. Abbia tu o no cambiato parere sul matrimonio, non credo che tu voglia mettere subito in esecuzione i tuoi progetti. Entriamo nel casino, e, se vorrai, potrai darci qualche cenno sulle tue avventure intorno al globo. Tre anni di viaggi! Devi essere un'enciclopedia vivente; ricomincieremo il viaggio insieme, e per noi sarà attraentissimo.

— No davvero! esclamò Ettore, temerei per voi le noie della traversata.

— No, no, non credere di farci addormentare! mia moglie si diverte ai racconti di viaggi.

— Ma mio caro, il mio giro del mondo è simile a tutti gli altri vale a dire molto semplice; strade ferrate ed elettricità hanno ucciso ogni poesia.

" In due parole: ho attraversato l'Europa in vagoni-letto, l'Asia in traini o in groppa degli elefanti secondo le latitudini; mi son imbarcato a Ceylan per le isole della Sonda, e nella Nuova Guinea, poco è mancato non mi mangiassero.

" Dopo aver percorso le foreste dell'Australia ho preso a Sydney un vapore inglese che mi ha sbarcato a San Francisco.

" Ho visitato minutamente la patria degli Yankees, quindi prendendo passaggio su di un piroscafo, da New-York mi son fatto sbarcare all'Havre ed eccomi qua.

— Questo è il giro del mondo in pochi minuti e la tua descrizione è arida... Ne riparleremo in seguito, adesso non insisto perchè c'è qualcosa di maggiore importanza.

Quali sono le tue intenzioni?

— Veramente avrei idea di starmene qui, tre o quattro settimane.

— E da tua madre non vai? Dopo un'assenza così prolungata essa deve sentire il bisogno di rivederti.

— Mia madre crede ch'io sia ancora in America, ed ho anticipato appunto il mio ritorno di un mese per potermi riposare, prima di andare a seppellirmi in Sologna.

Diciamola fra noi tu lo sai, la vita della campagna senza la distrazione della caccia, non mi diverte, ed anche, anche.... Andrò da mia madre sui primi di settembre. E voialtri, rimarrete qui un pezzo?

— Siamo arrivati ch'è poco ed abbiamo intenzione di rimanere l'agosto. Il caso ci favorisce a meraviglia.

Di un po' Giberta, se invitassimo questo disgraziato esploratore a venire a dividere la zuppa dell'amicizia

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* de **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 8-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. 1 la linea - *Picc. Cron.,* Cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4ª Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata. —*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *16 Maggio 1899 — Reg. Att. vol. 110, N. 64.*

per: " **Perfectionnements aux appareils contrôleurs pour moteurs electriques „ dei Sigg. Harry Phillips DAVIS, a Pittsburg, Gibert WRIGHT a Wilkinsburg, & Alexander Jay WURTS, a Pittsburg, Pa., (Stati Uniti d'America).**

Gl'inventori sono disposti a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica.

9. Via Due Macelli — Roma

Navigaz. Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale soc. L. 60,000,000

Emesso e versato L. 33,000,000

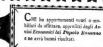
LINEA DELL'AMERICA DEL NORD

Servizio celere per

Genova - Napoli - New-York

PARTENZE SETTIMANALI

VAPORI	*Da Genova*	*Da Napoli*
Vincenzo Florio	Aprile 15	Aprile 17
Sempione	„ 22	„ 24
Washington	„ 29	Maggio 1
Marco Minghetti	Maggio 6	„ 8
Archimede	„ 13	„ 15
Lombardia (nuova costr.)	„ 20	„ 22
Liguria (nuova costr.)	„ 27	„ 29
Vincenzo Florio	Giugno 3	Giugno 5
Manilla	„ 10	„ 12
Washington	„ 17	„ 19
Marco Minghetti	„ 24	„ 26

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in **Roma** all'Ufficio della Società: **Via della Mercede 42.**

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro. stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1/2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

FERRO CHINA ROSATI

ALLA NOCE VOMICA

Questo liquore è molto gradevole e facilmente tollerato in qualunque età dagli stomachi più delicati; è in special modo raccomandato dai Signori Medici per facilitare l'*accrescimento* ed il *ritardo sviluppo*, procura al sangue la *forza* e ne aumenta i *globuli rossi* che formano la beltà. Fortifica lo *stomaco*, eccita l'*appetito*, combatte l'*anemia*, il *linfatismo*, abbrevia la *convalescenza*.

L'uso e la quantità da prendersi al giorno verrà indicata dal Medico. Comunemente agli adulti si prescrivono due o tre bicchierini al giorno prima dei pasti.

Numerosi attestati medici, tra i quali quelli dei prof. De Giovanni, Gaetano Mazzoni e molti altri.

Vendesi in bottiglia da un litro L. 4 — da un mezzo litro L. 2,50 — da un quarto di litro L. 1,50.

Vendita in Roma: Farmacia P. MARIANECCI, via Tritone N. 16 (Centro) e Farmacia DEL GIUDICE, via Poli N. 23.

COLORI BRILLANTI

SCIOLTI ALL'OLIO E GOMMA COPALE

preparati tali come da adoperarsi

Rapida essicazione e grande resistenza

Inalterabili all'uso esterno per coloritura di

Cancellate - Ringhiere - Porte Finestre - Macchine agr. - Inferiate - Muri ecc.

Si vendono in Latte da Kg. 1-5-10 al prezzo di L. 1 al Kg

— **Sconto ai rivenditori** —

SPECIALITA'

VERDE RAME INALTERABILE

per Persiane L. 1.60 al Kg.

BIOSSIDO DI MANGANESE

per **Metalli**, di maggiore resistenza del Minio e della Biacca

L. 1,10 al Kg.

Cataloghi a colori si spediscono *gratis* a richiesta

RATTI ERNESTO e C,

Successori a Ratti e Paramatti.

Fabbricanti Colori - Vernici e Pennelli - TORINO

VENDITA presso **le filiali**: **Roma, Via Quattro Fontane 21-b** — **Napoli** — Via di Chiaia, N. 68. — **Milano** — Via Dante, N. 6.

Tubercolosi polmonare guarigione garantita colle **Pillole del D. Torallo** (non contengono nè creosoto, nè guaiacolo, nè tiocolo). Concess. Prem. Ditta **F. Galbiati**, S. Sisto, 3, Milano. Opuscoli con attestati di R. Università, gratis a richiesta. L. **10** la scat.

A. BASLETTA

VITTORIO EMANUELE III

Bozzetti - Ricordi - Aneddoti

Libro dedicato al Popolo, all'Esercito, all'Armata.

Volume di 150 pagine con un magnifico ritratto in zincotipia di S. M. Vittorio Emanuele III, con copertina a colori

L. 0,60.

Rivolgersi all'*Unione Coop. Legatori di Libri*, via Piè di Marmo 13-14 e dai principali librai.

Fuori di Roma aggiungere centesimi 10 per le spese di posta.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanch*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Numeri L. 11.75	7/10 . . . . L. 3.[illegible]
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8/10 . . . . » 3.[illegible]
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9/10 . . . . » 3.[illegible]
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Pereiie . . » 0.45	secche . . » 2.80	10 » » 28.50	al metro . . L. [illegible]
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Per chi deve cambiar casa)•——

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pasticceria e Caffè cedesi (Causa malattia proprietario) locale esercito da diversi anni, frequentato dalla colonia straniera (Servizio Englisch Tea Room) nella migliore e centrale posizione di Roma. Utile netto L. 25 giornaliero, (affare ottimo). Dirigersi C. sa Commerciale Vay Venti Settembre 23 (fondata nel 1870). 715

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 23 primo piano. Facilitazioni nei pagamenti. 616

Città della Pieve Si affitta 1. 2. piano di 3 camere e cucina con spogliatoio e camera da bagno con abbondante acqua. Terrazza panorama stupendo aria purissima. Rivolgersi Gabellini cemento, Roma Porta Maggiore 144. 730

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 691

S. Carlo al Corso angolo via Carrozze 3 appartamento, primo piano otto camere, cucina, cantina. Lire 200. Vasti magazzini granari via Salara 21, presso Bocca Verità. Rivolgersi Foro Traiano 1. 740

Vaste botteghe grandi piccoli appartamenti si affittano e modesimi affitti Borgo Nuovo N. 132. Dirigersi portieri o presso l'amministratore, Salita del Grillo 17 int. 4. 743

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 e pei signori dalle 8 alle 10. Via in Aquiro N. 109 p. p. 674

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 0651

Maestra di piano madre di famiglia, vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Maestra di pianoforte di distinta famiglia da lezioni in casa propria o in quelle delle allieve. Rivolgersi all'Amm. del Giornale. 909

Signorina inglese che sa benissimo il francese, tedesco, pianoforte (accompagnare a prima vista) desidera dare lezioni e entrare in una famiglia per l'estate. Miss Harold 13 via Milano. 726

Persona anziana sola, con bella presenza già portiere del Manicomio di Roma ed ispettore del Credito popolare cerca occuparsi come portiere, ottime referenze. Rivolgersi all'amministrazione del giornale. 736

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 483

Avvocati Giovane avvocato, Procuratore, distinta famiglia, ottime referenze, desidera occuparsi sostituto presso studio legale o notarile. Miti pretese. Scrivere R. P. Roma, Federico Cesi 44. 715

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7.15	8.2[illegible]	—	13.25	—	19.35	8.1[illegible]
Pisa	5.30	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	7.—	14.50	20.50	23.45	—	—
Milano	—	7.—	14.50	20.50	23.45	—	—
Foligno-Ancona	5.10	—	12.—	18.5	22.3[illegible]	—	—
Firenze-Milano	—	8.30	9.30	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	—	14.55	16.55	—	—
Tivoli	—	9.35	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16.55	—	—	—	—
Civitavecchia	5.20	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Frascati	6.25	9.43	11.45	—	16.5	—	18.40
Marino-Albano	6.15	10.—	12.30	—	—	18.55	—
Anzio-N. (v. Albano)	6.15	—	—	—	—	—	—
Anzio-N. (v. Ciamp.)	6.45	9.20	—	12.30	—	18.—	—
Velletri-Terracina	6.45	—	11.10	16.35	17.58	—	—
Ronciglione-Viterbo	[illegible]	—	10.—	7.2[illegible]	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.45	—	14.—	—	1[illegible]	—	20.10
Pisa	7.—	—	9.50	10.44	16.30	18.50	23.45
Torino	7.—	—	9.50	10.44	16.30	18.50	23.45
Milano	7.—	—	9.50	10.44	16.30	18.50	23.45
Ancona-Foligno	1.15	11.40	14.50	—	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.—	—	—	15.35	19.10	22.15	—
Tivoli	—	—	—	17.8	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	8.—	—	19.10	—	—	—
Civitavecchia	7.—	9.30	9.50	16.30	18.50	22.30	23.45
Frascati	7.10	9.10	12.41	17.45	—	—	21.35
N.-Anzio (v. Albano)	—	9.30	—	—	14.26	—	21.—
N.-Anzio (v. Ciamp.)	7.30	—	—	19.45	—	—	—
Albano-Marino	7.41	9.30	14.26	17.26	21.—	—	—
Terracina-Velletri	8.25	9.55	—	16.2	[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.22	16.[illegible]	—	20.5	—	—	—
Fiumicino	9.30	—	—	18.50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.30	18.25	festivi	—
Bagni a.	7.6	10.13	12.33	16.41	19.19		—
Tivoli a.	7.42	10.1[illegible]	13.16	17.17	19.45		—
Tivoli p.	5.55	8.—	12.—	16.2[illegible]	17.16	19.[illegible]	—
Bagni p.	6.30	8.27	12.36	16.4[illegible]	18.2[illegible]	19.45	—
Roma a.	7.[illegible]	9.10	13.44	17.30	19.30	20.35	—

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. d 5 ca

Camere mobiliate grandi e piccole da L. 22 in più. Volendo pensione e camera con due letti. 17 Lungo Tevere Prati piano 1. (Da non confondere col Lungo Tevere Mellini). 680

Orario primaverile 16 Marzo 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano Anzio-Nettuno

ROMA	p	6.15	8.45		9.20	10.—	12.30	18.—	18.55
Acqua Santa	»	—	Via Ciampino		Via Ciampino	10.12	12.42	Via Ciampino	—
Capannelle	»	6.52				10.20	12.50		19.14
Marino	»	6.57				10.45	13.15		19.39
Castel Gandolfo	»	7.6				10.54	13.24		19.48
ALBANO L.	a	7.11				10.59	13.29		19.53
ALBANO L.	p	7.18		9.40		16.55	18.30		
Cecchina	»	Coinc. per Anzio-Nett. e Terracina	7.40	Coinc. per Anzio-Nett.	10.5	P. Velletri	Coinc. per Anzio-Nett. e Velletri	19.2	
Carroceto	»		8.4		10.29			19.26	
ANZIO	a		8.31		10.56			19.53	
ANZIO	p		8.32		10.59			19.56	
NETTUNO	a		8.39		11.5			20.2	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo Marino-Roma

NETTUNO	p		5.35	Corrisp. da Anzio-N. da Velletri			12.—		18.—
ANZIO	a		5.41				12.6		18.6
ANZIO	p		5.46				12.11		18.11
Carroceto	»		6.14				12.39		18.39
Cecchina	»		6.39	6.41	9.5		13.6		19.5
ALBANO L.	a	Via Ciampino		7.—	9.30		13.21	Via Ciampino	19.30
ALBANO L.	p	8.44		8.37	Corrisp. da Velletri e Terracina	13.30	16.30		20.5
Castel Gandolfo	»	6.50		8.43		13.36	16.36		20.11
Marino	»	7.—		8.53		13.45	16.45		20.20
Capannelle	»	7.22		9.14		14.7	17.7		20.42
Acqua Santa	»	7.30		—		14.15	17.15		—
ROMA	a	7.41	7.30	9.30		14.26	17.26	19.45	21.—

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Umbekannt Partite, ve ne scongiuro. Mi fate soffrire troppo. Ho una lettera da consegnarvi. Se leggete queste corrispondenze e gradite che ne pubblichi ancora, incontrandomi portate il fazzoletto alla bocca. Non mi scriverete più? 729

Addolorata Privo tue notizie. Stamane neppure ti vidi, chissà se oggi uscirai. Sono immensamente triste e tu sola mi dai vita. Stringoti al cuore. 730

Paradiso Ricevuto cartolina, ringraziotti di tutto. Tu mi dai anima offroti la mia come diediti tutto cuore mio; deliziosissima creatura. Non son più quello? Sta sicura passione mia sempre uguale non posso dirti aumentata essa non può. Amami sempre tesoro santo, desideroti, cercami, pensa sempre deliziose soavità incancellabili, esse formano pensiero costante col fiorellini pieni miele dolcissimo amplessi lunghissimi appassionati. 731

M. Fines Attendo da lungo tempo invano. Non so che pensare. Vorrei ingannarmi ma temo assai. Tanti.... cioè niente. 730

Primavera Dolentissimo della tua agitazione che però è impossibile arrivi alla mia. Sentomi morire al pensiero di poter essere stato così ingannato Mancanza tue spiegazioni aggrava miei dubbi. Comprenderai quindi che a costo di straziarmi le viscere, attenda prima di fare qualunque cosa, tue giustificazioni. 730

Cento Sono triste perchè amoti e senza te non vivo. Scongiuroti, angelo mio, non dimenticarmi. Sentoti sempre vicino seguoti ovunque! Scrivi lungamente rammenta mantieni promesse. Domani riscriverò, oggi impossibile seguitare. Mille... CENTO 730

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rossi e Jaenge, Offenbach s/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia